



COMUNE DI ANDALO

PROVINCIA DI TRENTO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028



SOMMARIO

2	PREMESSA	Pag. 4
3	QUADRO GENERALE	Pag. 6
3.1	Strumenti di programmazione	Pag. 7
3.2	Principi di Bilancio	Pag. 9
3.3	Nota integrativa	Pag. 12
3.4	DM 25 LUGLIO 2023 modifiche al principio applicato della programmazione 4/1, allegato al D.lgs 118/2011	Pag. 13
4	PARTE PRIMA	Pag. 15
4.1	Bilancio di previsione	Pag. 16
4.2	Quadro generale riassuntivo degli equilibri	Pag. 17
4.3	Equilibrio di Bilancio - parte corrente	Pag. 18
4.4	Il Fondo pluriennale vincolato	Pag. 19
4.5	Equilibrio di Bilancio - parte capitale	Pag. 21
4.6	L'equilibrio del Bilancio finale	Pag. 22
4.7	Risultato di amministrazione presunto	Pag. 23
4.7.1	Risultato di amministrazione presunto - Elenco analitico utilizzo quote	Pag. 24
4.8	Le entrate ricorrenti e non ricorrenti	Pag. 25
4.9	Capacita' di indebitamento	Pag. 26
5	PARTE SECONDA - ENTRATE	Pag. 28
5.1	Analisi per titoli	Pag. 29
5.1.1	Analisi per titoli - Trend Storico	Pag. 30
5.1.2	Analisi per titoli - Trend Storico Accertamenti	Pag. 31
5.2	TITOLO I - Le Entrate Tributarie	Pag. 32
5.2.1	Trend storico previsioni	Pag. 33
5.2.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo I	Pag. 34
5.2.3	Analisi di alcune Tipologie: I.M.I.S, Recupero evasione tributaria Imis, Tasi, Imposta di pubblicità	Pag. 35
5.3	TITOLO II - Le Entrate da Trasferimenti Correnti	Pag. 40
5.3.1	Trend storico previsioni	Pag. 41
5.3.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo II	Pag. 42
5.3.3	Analisi di alcune tipologie: Contr. ordinari dello Stato, Contr. correnti dalla regione, Contr. da organismi comunitari ed internazionali	Pag. 43
5.4	TITOLO III - Le Entrate Extratributarie	Pag. 47
5.4.1	Trend storico previsioni	Pag. 48
5.4.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo III	Pag. 49
5.4.3	Analisi di alcune tipologie di Entrate: Servizi dell'ente, Sanzioni Amministrative e proventi beni dell'ente, Violazione codice della strada	Pag. 50
5.5	TITOLO IV - Le Entrate in Conto Capitale	Pag. 58
5.5.1	Trend storico previsioni	Pag. 59
5.5.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo IV	Pag. 60
5.5.3	Analisi di alcune tipologie: Trasferimenti di capitale dallo Stato, Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico, Alienazioni di Beni Patrimoniali	Pag. 61
5.5.4	Contributo per permesso di costruire	Pag. 62
5.6	TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	Pag. 63
5.6.1	Trend storico previsioni	Pag. 64
5.6.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo V	Pag. 65
5.7	TITOLO VI - Accensioni prestiti	Pag. 66
5.7.1	Trend storico previsioni	Pag. 67
5.7.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo VI	Pag. 68
5.8	TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere	Pag. 69
5.8.1	Trend storico previsioni	Pag. 70
5.8.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo VII	Pag. 71

5.9	TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	Pag. 72
5.9.1	Trend storico previsioni	Pag. 73
5.9.2	Trend Storico Assestato/Accertato Titolo IX	Pag. 74
6	PARTE TERZA - SPESA	Pag. 75
6.1	Analisi per titoli	Pag. 76
6.1.1	Analisi per titoli - Trend storico	Pag. 77
6.1.2	Analisi per titoli - Trend storico impegni	Pag. 78
6.2	TITOLO I - Spese correnti	Pag. 79
6.2.1	Spese correnti per macroaggregati	Pag. 81
6.2.2	Spese correnti per missioni	Pag. 82
6.3	Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.)	Pag. 85
6.4	Fondi e accantonamenti	Pag. 89
6.4.1	Fondo di riserva e Fondo di riserva di cassa	Pag. 90
6.4.2	Fondo di accantonamento TFM, Rischi contenzioso, passività potenziali	Pag. 91
6.4.3	Fondo garanzie debiti commerciali	Pag. 93
6.5	TITOLO II - Spese in conto capitale	Pag. 94
6.5.1	Spese in c/capitale per macroaggregati	Pag. 96
6.5.2	Spese in c/capitale per missioni	Pag. 97
6.6	TITOLO V - Chiusura anticipazione da istituto tesoriere	Pag. 98
6.7	TITOLO IV - Rimborso di prestiti	Pag. 99
6.8	TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	Pag. 101
6.9	Spese ricorrenti e non ricorrenti	Pag. 102
7	PARTE QUARTA	Pag. 103
7.1	Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute	Pag. 104
7.1.1	Indirizzi internet pubblicazione bilanci società partecipate	Pag. 108
7.2	Garanzie fideiussorie	Pag. 109
7.3	Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) e Piano Nazionale Complementare (P.N.C.)	Pag. 110
7.4	Parametri di deficit strutturale	Pag. 122

2. PREMESSA

La materia contabile degli Enti locali è disciplinata dalla Parte II “*ordinamento finanziario e Contabile*” del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali).

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, modificato ed integrato - dopo un periodo di sperimentazione - dal Decreto Legislativo 126/2014, ha introdotto un nuovo sistema contabile ispirato ad armonizzare ed a rendere omogenei fra loro i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

La riforma contabile è stata introdotta a livello locale con la Legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che recepisce il D. Lgs. 118/2011, nonché molti articoli del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL).

L'Art. 1 della L.P. 18/2015 stabilisce che la Provincia autonoma di Trento e i suoi enti e organismi strumentali applicano il decreto legislativo n. 118 del 2011, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto, ovvero a decorrere dall'esercizio 2017.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- Documento Unico di Programmazione DUP, che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrative* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- *di programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- *di destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- *di verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Il medesimo Decreto prevede, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, che al bilancio di previsione debba essere allegata una "*Nota integrativa*", che consenta di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione di alcune voci di bilancio, delle scelte programmatiche effettuate e delle situazioni che rappresentano potenzialmente particolari criticità, per il bilancio di un ente locale.

QUADRO GENERALE

3.1 STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE.

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione.

La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali – TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL e il principio 4/1 della programmazione allegato al D.lgs. 118/2011 disciplina il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e *“consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP, costituendo l'unico documento di programmazione, sulla quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione, deve contenere tutte le scelte strategiche e operative dell'ente. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione.

Il DUP è suddiviso in due parti: **la sezione strategica e la sezione operativa**.

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 4 della L.R. 1/93 e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo.

La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente, prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio. Il principio della programmazione 4/1 fornisce indicazioni generali sulla base delle quali il DUP deve essere strutturato.

La presente **nota integrativa** al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs 118/2011 e dell'art. 11, comma 5, dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;

- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

3.2 PRINCIPI DI BILANCIO.

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi **contabili generali** e di **principi contabili applicati**.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici. Essi vanno osservati nella formazione degli strumenti di bilancio, nelle operazioni di gestione, nella formazione dei rendiconti e in altri documenti contabili.

PRINCIPI CONTABILI GENERALI:

Principio della annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.

Principio dell'unità: la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. E' il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.

Principio della universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.

Principio della integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.

Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità: ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.

Principio della significatività e rilevanza: il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si

riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

Principio della flessibilità: è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.

Principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.

Principio della prudenza: rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

Principio della coerenza: richiede che sussista un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione.

Principio della continuità e della costanza.

Il principio della continuità richiede che la valutazione delle poste contabili di bilancio sia effettuata nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali proprie dell'Ente Locale. Pertanto le valutazioni contabili devono essere fondate su criteri tecnici e di stima oggettivi in grado di continuare ad essere validi nel tempo se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare significativi cambiamenti.

Principio della comparabilità e della verificabilità.

Il principio della comparabilità richiama l'attenzione sul rispetto dei principi contabili come condizione necessaria e indispensabile ai fini della comparabilità spazio-temporale dei valori riportati nei documenti contabili. La verificabilità richiede che tutte le informazioni fornite dal sistema contabile siano verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito.

Principio della neutralità o dell'imparzialità.

L'applicazione dei principi sui quali si basa la redazione dei documenti contabili deve essere indipendente e imparziale verso tutti i destinatari, senza servire a favorire gli interessi e le esigenze di parte.

Principio della pubblicità.

Ha una duplice valenza. Da un lato la pubblicazione del bilancio e del rendiconto, secondo le norme vigenti, costituisce una fase necessaria per la loro efficacia sul piano giuridico.

Sotto altro aspetto, l'obbligo della pubblicazione di questi documenti nella sezione "Amministrazione trasparente" è rivolto ad assicurare ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici dei medesimi.

Principio dell'equilibrio di bilancio.

Sul piano formale, con riferimento al sistema della competenza finanziaria, significa che nei bilanci il totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. Sul piano sostanziale, assumono rilievo i diversi equilibri che la normativa vigente richiede di osservare all'interno delle componenti dell'entrata e della spesa. Nel bilancio degli Enti locali vanno assicurati gli equilibri tra entrate e spese finali, con alcuni adattamenti stabiliti di volta in volta dal legislatore.

Principio della competenza finanziaria.

Rappresenta il principio fondamentale di riferimento dei sistemi contabili dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e di molte altre amministrazioni pubbliche. In tale sistema il bilancio di previsione, espresso in termini monetari, assume la duplice veste di bilancio di competenza e di bilancio di cassa. Il primo considera le entrate da accertare e le spese da impegnare nel corso dell'esercizio cui il bilancio si riferisce; il secondo considera le entrate da riscuotere e le spese da pagare nel corso dell'esercizio medesimo, sia in conto residui, che in conto competenza.

Principio della competenza economica.

È alla base del sistema di contabilità economico-patrimoniale degli Enti Locali che affianca il sistema di contabilità finanziaria. Il criterio generale di riferimento considera gli effetti delle operazioni di gestione da cui derivano "utilità economiche" cedute e/o acquisite (costi e oneri, ricavi e proventi), anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari, e i conseguenti effetti sul patrimonio. Tali effetti vanno contabilmente rilevati e attribuiti all'esercizio cui le relative operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

Principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Si collega strettamente al principio della veridicità e della significatività del sistema contabile. Se l'informazione deve rappresentare in modo veritiero le operazioni e i fatti avvenuti durante l'esercizio, è necessario che essi siano rilevati contabilmente secondo la natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà che li ha generati e ai contenuti della stessa.

PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Accanto ai principi contabili generali, il decreto 126/2014 ha dettato ulteriori principi ai quali gli Enti locali devono materialmente attenersi nella formazione e tenuta degli strumenti contabili e che presentano una natura strettamente operativa.

Questi principi sono:

- il principio della programmazione di bilancio
- il principio della contabilità finanziaria
- il principio della contabilità economico-patrimoniale
- il principio del bilancio consolidato

3.3 NOTA INTEGRATIVA.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato al D. Lgs. n. 118/2011, prevede la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 la nota integrativa al bilancio di previsione costituisce un allegato obbligatorio a quest'ultimo e consiste in una relazione esplicativa il cui contenuto minimale è indicato al punto 9.11 dell'allegato 4/1 del principio sulla programmazione.

La Nota Integrativa è quindi un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione **analitico-descrittiva**, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione **informativa**, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione **esplicativa**, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

3.4 DM 25 LUGLIO 2023 modifiche al principio applicato della programmazione 4/1, allegato al D.lgs 118/2011.

Il DM 25 luglio 2023 ha introdotto diverse modifiche al principio applicato della programmazione 4/1, allegato al D.lgs 118/2011.

Le novità più significative riguardano l'introduzione del "processo di bilancio" con il quale vengono individuati tempi, ruoli e compiti in particolare dei responsabili finanziari e degli organi politici nell'iter di predisposizione del bilancio di previsione, al fine di garantire l'approvazione entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

L'art. 151 TUEL stabilisce che: "Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze"

È noto che l'art. 151 TUEL stabilisce l'obbligo per gli enti locali di approvare entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'esercizio successivo, ed è altrettanto noto che detto termine da oltre vent'anni è stato sistematicamente differito. Al fine di interrompere tale consolidata situazione, che comporta le limitazioni gestionali che sono proprie dell'esercizio provvisorio sia una evidente vanificazione del principio della programmazione cui deve essere ispirata la gestione degli enti locali, l'art. 16, comma 19 ter, del d.l. 9 agosto 2022, n. 115, convertito nella legge n. 142/2022 (cd. Decreto "aiuti bis"), al dichiarato scopo di favorire l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali entro il ricordato termine del 31 dicembre, ha disposto che con decreto MEF, su proposta della Commissione Arconet, nel principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio di cui all'allegato 4/1 al d.l.g.s. n. 118/2011 debbano essere specificati i ruoli, i compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali.

I paragrafi del principio applicato della programmazione 4/1 modificati dal DM 25 luglio 2023 sono i seguenti:

- **il paragrafo 9.3.1** individua l'iter di stesura del bilancio di previsione per gli enti locali;

- **il paragrafo 9.3.3** *individua l'iter di stesura del bilancio di previsione per gli enti locali di piccole dimensioni. Si fa riferimento agli enti locali con meno di 50 dipendenti o la cui articolazione organizzativa non preveda distinte figure di Responsabilità per l'Ufficio personale, l'ufficio tecnico e l'ufficio entrate;*

- **il paragrafo 9.3.6** disciplina il processo di bilancio in caso di rinvio dei termini, facendo una distinzione nel caso in cui il rinvio sia disposto con decreto ministeriale o da legge. Nel primo caso il rinvio dei termini è adottato solo dagli enti effettivamente impossibilitati ad approvare il bilancio nei termini per le motivazioni addotte nei decreti ministeriali, anche se il rinvio è determinato da motivazioni di natura generale. Il principio specifica che per gli enti locali non interessati alle motivazioni riportate nei decreti ministeriali, l'autorizzazione

all'esercizio provvisorio non comporta la sospensione del termine di approvazione del bilancio di previsione. Invece, nel caso in cui il differimento sia disposto dalla legge, gli enti locali "valutano" l'effettiva necessità di rinviare l'approvazione del bilancio di previsione. Nel caso di differimento dei termini con decreto ministeriale, gli enti non sono autorizzati all'esercizio provvisorio, a meno che non siano interessati alle motivazioni del rinvio e il posticipo non potrà essere giustificato da problemi organizzativi.

Per quanto ci riguarda vediamo nel dettaglio **il paragrafo 9.3.3, Il processo di bilancio degli enti locali di piccole dimensioni.**

Al fine di individuare il processo di bilancio da adottare, sono considerati di piccole dimensioni gli enti locali la cui struttura organizzativa non presenta un'articolazione tale da consentire l'applicazione dell'articolo 153, comma 4, del TUEL, ove prevede che le previsioni di entrata e di spesa da iscriversi nel bilancio di previsione sono avanzate dai vari servizi.

In particolare, negli enti locali che all'avvio del processo di predisposizione del bilancio hanno meno di 50 dipendenti o la cui articolazione organizzativa non prevede distinte figure di responsabilità per l'ufficio personale, l'ufficio tecnico e l'ufficio entrate, lo schema di bilancio è predisposto dall'organo esecutivo con la collaborazione del segretario comunale e del responsabile del servizio finanziario.

A tal fine, entro il 30 settembre di ogni anno il responsabile del servizio finanziario o chi ne fa le veci predispone e trasmette all'organo esecutivo e al segretario comunale lo schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico) e la documentazione di natura contabile necessaria per l'elaborazione delle previsioni di bilancio.

Entro il 15 ottobre, sulla base della documentazione trasmessa, l'organo esecutivo, con la collaborazione del responsabile del servizio finanziario o chi ne fa le veci e, se possibile, degli uffici del comune, definisce le previsioni di entrata e di spesa del bilancio di previsione.

Entro il 20 ottobre il responsabile del servizio finanziario o chi ne fa le veci verifica le previsioni di bilancio ai sensi dell'articolo 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispone la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'Organo di revisione).

In attuazione dell'articolo 174 del TUEL l'organo esecutivo predispone lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno. Il processo di approvazione del bilancio prosegue secondo le modalità indicate nel paragrafo 9.3.1.

PARTE PRIMA

La prima parte ha carattere generale ed illustra il bilancio nelle risultanze generali, gli strumenti di programmazione e gli equilibri di bilancio.

4.1 IL BILANCIO DI PREVISIONE.

Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

Le spese del bilancio di previsione sono classificate in missioni e programmi secondo le modalità individuate dal glossario delle missioni e dei programmi.

I titoli e le tipologie, le missioni e i programmi che presentano importi pari a 0 possono non essere indicati nel bilancio.

I programmi di spesa sono articolati nei seguenti titoli di spesa che, se presentano importo pari a 0, possono non essere indicati nel bilancio:

<i>TITOLO 1</i>	<i>SPESE CORRENTI</i>
<i>TITOLO 2</i>	<i>SPESE IN CONTO CAPITALE</i>
<i>TITOLO 3</i>	<i>SPESE PER INCREMENTO DI</i>
	<i>ATTIVITA' FINANZIARIE</i>
<i>TITOLO 4</i>	<i>RIMBORSO DI PRESTITI.</i>

Solo per la missione 60 "Anticipazioni finanziarie" e per la missione 99 "Servizi per conto terzi", possono essere previsti anche i seguenti titoli:

<i>TITOLO 5</i>	<i>CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA</i>
	<i>ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</i>
<i>TITOLO 7</i>	<i>SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE</i>
	<i>DI GIRO.</i>

Per ciascuna unità di voto, costituita dalla tipologia di entrata e dal programma di spesa, il bilancio di previsione indica:

- a) l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello del triennio cui il bilancio si riferisce;
- b) l'importo definitivo delle previsioni di competenza e di cassa dell'anno precedente il triennio cui si riferisce il bilancio, risultanti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.
- c) l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare o delle spese di cui autorizza l'impegno in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce;
- d) l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio del triennio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

4.2 Quadro generale riassuntivo degli equilibri

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, si procede alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in tre principali partizioni, in particolare tratteremo nell'ordine:

- A) Parte corrente;
- B) Parte capitale;
- C) Attività finanziaria

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle tre parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

Di norma, queste tre suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio di parte capitale possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio.

La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte capitale con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO		
		2026	2027	2028
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE	(A+B)	0,00	0,00	0,00

4.3 Equilibrio di Bilancio - parte corrente

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA ANNO		
		2026	2027	2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione per spese correnti e per il rimborso di prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	61.300,00	61.300,00	61.300,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	8.239.461,40 0,00	8.052.461,40 0,00	8.022.461,40 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	30.000,00	30.000,00	30.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	8.101.898,36 61.300,00 157.318,64	7.914.898,36 61.300,00 155.062,30	7.884.898,36 61.300,00 151.677,80
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	168.863,04 0,00 0,00	168.863,04 0,00 0,00	168.863,04 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente		0,00	0,00	0,00

4.4 Il Fondo pluriennale vincolato

Ai sensi del punto 5.4 del Principio contabile applicato n.2 concernente la contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011), *“Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.*

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.” [...]

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: *“L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato”. [...]*

“In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.”

In fase di predisposizione del bilancio, il FPV di parte corrente riguarda i compensi per salario accessorio e premiante in favore del personale dipendente.

L'FPV in parte capitale è quantificato in € 0,00 e verrà implementato in entrata, a seguito delle variazioni di esigibilità, del riaccertamento ordinario dei residui, anche parziale, sulla base delle variazioni che saranno intervenute nei cronoprogrammi di spesa.

FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificatamente individuate, e pluriennale, in quanto destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e a essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale. Tale fondo trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa. Nell'ambito dell'entrata in relazione alle risorse – accertate negli esercizi precedenti – che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi.

L'FPV di entrata del 2026 verrà successivamente implementato a seguito del riaccertamento ordinario dei residui e della reimputazione degli impegni sugli esercizi successivi in base all'esigibilità della spesa.

Il Fondo pluriennale è così composto:

Fondo Pluriennale Vincolato ENTRATA	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	61.300,00	61.300,00	61.300,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	34.323,40	0,00	0,00
TOTALE FPV ENTRATA	95.623,40	61.300,00	61.300,00

Fondo Pluriennale Vincolato SPESA	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	61.300,00	61.300,00	61.300,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV SPESA	61.300,00	61.300,00	61.300,00

4.5 Equilibrio di Bilancio - parte capitale

L'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria, viene realizzato tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		COMPETENZA ANNO		
		2026	2027	2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	34.323,40	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.471.015,47	260.000,00	280.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	30.000,00	30.000,00	30.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.535.338,87	290.000,00	310.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00

4.6 L'equilibrio del Bilancio finale

L'equilibrio di bilancio finale è la somma dell'equilibrio di parte corrente e di quello in parte capitale.

EQUILIBRIO FINALE		COMPETENZA ANNO		
		2026	2027	2028
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00		
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		0,00	0,00	0,00

4.7 Risultato di amministrazione presunto

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

Il Decreto MEF del 01/08/2019 ha introdotto nuove tabelle dimostrative delle diverse quote del risultato presunto di amministrazione (prospetti a1, a2 ed a3). Tali tabelle sono da allegare obbligatoriamente al bilancio di previsione qualora l'ente applichi al bilancio di previsione quote di avanzo presunto vincolato e/o accantonato.

La proposta di bilancio 2026-2028 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2025 e quindi al momento non si dispone del dato accertato dell'avanzo di amministrazione.

In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato di amministrazione costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

L'articolo 187 del D.Lgs. n. 1267/2000 al comma 3 prevede: "Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate al comma 3-quinquies".

Al bilancio non risulta applicata nessuna quota dell'avanzo di amministrazione.

Il risultato, del tutto provvisorio, viene esposto nella seguente tabella:

Composizione del risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	a)	1.886.871,28
Parte accantonata	b)	765.442,39
Parte vincolata	c)	41.902,24
Parte destinata agli investimenti	d)	0,00
Totale parte disponibile (e=a-b-c-d)	e)	1.079.526,65

4.7.1 L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa che, come previsto dal principio contabile punto 9.11.5 della programmazione, provvede altresì ad illustrarli nel caso in cui vi sia anche applicazione al bilancio di previsione di avanzo presunto relativamente a fondi accantonati o vincolati, ai sensi dell'art. 187, comma 3, del TUEL.

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Si riporta, come richiesto al punto 9.7 del principio della programmazione, l'elenco analitico dei vincoli, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente, come analiticamente rappresentati dall'allegato a/2.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esemplicazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

Per l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, si rimanda all'allegato n.9/a) "Risultato presunto di amministrazione" del bilancio di previsione.

Il Comune di Andalo non ha previsto l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2026 dell'avanzo presunto vincolato, accantonato o destinato agli investimenti.

4.8 Le entrate ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle entrate per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

A tal fine si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- 1. donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- 2. condoni;
- 3. gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- 4. entrate per eventi calamitosi;
- 5. alienazione di immobilizzazioni;
- 6. le accensioni di prestiti;
- 7. i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

ENTRATE						
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2026		PREVISIONI ANNO 2027		PREVISIONI ANNO 2028	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.230.200,00	50.000,00	2.230.200,00	50.000,00	2.230.200,00	50.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	734.146,40	4.500,00	637.146,40	4.500,00	637.146,40	4.500,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	5.275.115,00	36.000,00	5.185.115,00	36.000,00	5.155.115,00	36.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.471.015,47	0,00	260.000,00	0,00	280.000,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.840.000,00	0,00	1.840.000,00	0,00	1.840.000,00	0,00
TOTALE ENTRATE	13.050.476,87	90.500,00	11.652.461,40	90.500,00	11.642.461,40	90.500,00

4.9 Capacita' di indebitamento

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente statuiti.

Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati.

In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

A livello nazionale l'art. 204 del TUEL 267/2000 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non risulta superiore, a decorrere dal 2015, al 10 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento.

Si sottolinea che l'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 al punto 3.17 stabilisce che “Nella gestione delle spese d'investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati si realizza se non sono presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio dell'ente”.

INTESE ORIZZONTALI FRA COMUNI

Con il Protocollo d'Intesa le parti possono concordare l'approvazione di intese orizzontali fra i comuni trentini finalizzate alla gestione unitaria degli spazi finanziari presenti sui bilanci di previsione, finalizzati ad investimenti da realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento, nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della legge n. 243 del 2012 del complesso dei comuni.

Il Comune di Andalo non ha previsto nel bilancio di previsione 2026-2028 l'assunzione di nuovi mutui, né ha da sostenere spese per interessi passivi in quanto tutti i mutui precedentemente contratti sono stati estinti nel 2015. Tuttavia, avendo prestato garanzie fideiussorie ad una società partecipata (in-house) come meglio specificato nell'apposito paragrafo, dimostra il rispetto del limite normativo, avendo oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari allo 0,46% per il 2026, allo 0,35% per il 2027 e allo 0,30% per il 2028.

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.271.090,49	2.304.744,03	2.230.200,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	946.166,26	904.794,22	859.146,40
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	4.649.601,15	5.556.293,33	5.275.115,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		7.866.857,90	8.765.831,58	8.364.461,40
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	786.685,79	876.583,16	836.446,14
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2025	(-)	36.414,08	30.869,61	24.854,08
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		750.271,71	845.713,55	811.592,06
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2025	(+)	2.701.808,68	2.532.945,64	2.364.082,60
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		2.701.808,68	2.532.945,64	2.364.082,60
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

PARTE SECONDA - ENTRATE

L'analisi delle entrate di un bilancio, cioè delle risorse finanziarie di cui il Comune può disporre, è importante, perché una corretta politica delle entrate migliora la possibilità di raggiungere gli obiettivi che l'Amministrazione propone per il benessere dei cittadini.

Le entrate si possono distinguere in due grandi categorie, entrate correnti e entrate in conto capitale.

5.1 Analisi per titoli

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzioni di attività finanziarie, le accensioni di prestiti, le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, e infine le entrate per conto di terzi e partite di giro.

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- il **"Titolo I"** comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- il **"Titolo II"** vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'Ente;
- il **"Titolo III"** sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- il **"Titolo IV"** è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il **"Titolo V"** propone le entrate ottenute da riduzioni di attività finanziarie;
- il **"Titolo VI"** comprende le entrate derivanti da accensioni di prestiti.
- il **"Titolo VII"** propone le entrate da anticipazioni di cassa;
- il **"Titolo IX"** comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi e partite di giro.

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziato nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

ENTRATE			
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Avanzo	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	61.300,00	61.300,00	61.300,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	34.323,40	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.230.200,00	2.230.200,00	2.230.200,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	734.146,40	637.146,40	637.146,40
Titolo 3 - Entrate extratributarie	5.275.115,00	5.185.115,00	5.155.115,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.471.015,47	260.000,00	280.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.840.000,00	1.840.000,00	1.840.000,00
TOTALE	13.146.100,27	11.713.761,40	11.703.761,40

5.1.1 Analisi per titoli - Trend Storico

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni con gli stanziamenti assestati definitivi dei 3 anni antecedenti.

ENTRATE						
Descrizione	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Avanzo	771.584,70	1.679.604,78	969.810,86	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	66.053,31	58.846,32	50.086,30	61.300,00	61.300,00	61.300,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.570.586,20	1.781.129,72	1.717.426,61	34.323,40	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.175.200,00	2.232.655,00	2.304.744,03	2.230.200,00	2.230.200,00	2.230.200,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.164.652,11	903.594,50	904.794,22	734.146,40	637.146,40	637.146,40
Titolo 3 - Entrate extratributarie	4.697.275,59	5.011.888,71	5.556.293,33	5.275.115,00	5.185.115,00	5.155.115,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.443.863,64	1.952.083,67	6.049.883,63	1.471.015,47	260.000,00	280.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.605.000,00	1.665.000,00	1.850.000,00	1.840.000,00	1.840.000,00	1.840.000,00
TOTALE	16.994.215,55	16.784.802,70	20.903.038,98	13.146.100,27	11.713.761,40	11.703.761,40

5.1.2 Analisi per titoli - Trend Storico Accertamenti

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni con gli stanziamenti assestati dell'esercizio precedente e con gli accertamenti dei 2 anni antecedenti.

ENTRATE				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.271.090,49	2.304.787,75	2.304.744,03	2.230.200,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	946.166,26	460.249,53	904.794,22	734.146,40
Titolo 3 - Entrate extratributarie	4.649.601,15	4.055.615,69	5.556.293,33	5.275.115,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.641.123,17	4.237.345,45	6.049.883,63	1.471.015,47
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.319.247,64	1.131.377,07	1.850.000,00	1.840.000,00
TOTALE	10.827.228,71	12.189.375,49	18.165.715,21	13.050.476,87

5.2 TITOLO I - Le Entrate Tributarie

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

Nel paragrafo successivo verranno indicate alcune poste delle entrate tributarie.

TITOLO 1						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	2.230.200,00	100,00%	2.230.200,00	100,00%	2.230.200,00	100,00%
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 1	2.230.200,00		2.230.200,00		2.230.200,00	

5.2.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo I.

TITOLO 1						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	2.175.200,00	2.232.655,00	2.304.744,03	2.230.200,00	2.230.200,00	2.230.200,00
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	2.175.200,00	2.232.655,00	2.304.744,03	2.230.200,00	2.230.200,00	2.230.200,00

5.2.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo I

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti.

TITOLO 1				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	2.271.090,49	2.304.787,75	2.304.744,03	2.230.200,00
Tipologia 102 Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	2.271.090,49	2.304.787,75	2.304.744,03	2.230.200,00

5.2.3 I.M.I.S.

La legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (Legge finanziaria provinciale per il 2015) ha istituito l'Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.) in sostituzione dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.P.) e della Tassa per i Servizi Indivisibili (T.A.S.I.).

In seguito l'art. 18 della L.P. n. 21 del 30 dicembre 2015 (Legge finanziaria provinciale per il 2016) ha introdotto alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014. Successivamente l'art. 14 della L.P. n. 20 di data 29 dicembre 2016 (Legge di Stabilità provinciale per l'anno 2017), ha modificato gli artt. 5, 8, 10, 14 della L.P. 14/2014 ed infine l'art. 5 della L.P. 18/2017 ha introdotto la differenziazione di aliquote in funzione della rendita catastale di alcune tipologie di fabbricati del gruppo catastale D.

Il gettito I.M.I.S. per il prossimo triennio è stato definito sulla base di quanto previsto dal Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025 del 18 novembre 2024, oltre che dall'integrazione del 14 luglio 2025, sottoscritti dalla Giunta Provinciale e dal Consiglio delle Autonomie Locali.

L'attuale quadro congiunturale, pur presentando segnali di ripresa e consolidamento in vari settori dopo la crisi pandemica e dopo lo shock dei costi dell'energia intervenuto tra il 2022 ed il 2023, sembra necessitare del mantenimento delle misure tributarie di sostegno, in vigore dal 2018 ad oggi, con particolare riferimento all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e di deduzioni I.M.I.S. ai fabbricati di molteplici settori economici.

Le parti concordano di confermare quindi anche per il 2026 il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni I.M.I.S. a cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia, con i relativi oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturale territorialità complessiva della manovra:

- la disapplicazione dell'I.M.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro;
- l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

In materia di ESENZIONI ed AGEVOLAZIONI I.M.I.S. relative alle Cooperative Sociali ed

ONLUS, si evidenzia che:

- l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 riconosce ai Comuni la facoltà di prevedere, nel proprio regolamento IM.I.S., l'esenzione per tutte le ONLUS ai sensi del D.L.vo n. 460/1997. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio del Comune ai sensi dell'articolo 14 comma 2;
- l'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n. 14/2014 prevedono in via transitoria fino al 31.12.2024 (come da ultimo stabilita dall'articolo 1 della L.P. n. 3/2024) l'esenzione per tutte le Cooperative Sociali ed ONLUS di natura commerciale che svolgono attività riconducibili all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili) nel rispetto del limite del "de minimis" di cui alla normativa della U.E. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio della Provincia che provvede al trasferimento compensativo ai Comuni;
- il D.L.vo n. 117/2017 reca la nuova disciplina del c.d. "terzo settore", che prevede il superamento della normativa in materia di ONLUS e Cooperative Sociali, sostituendo tali soggetti con altre forme di imprenditoria ed associazionismo rilevanti nel medesimo ambito di attività; - l'articolo 102 comma 2 lettera a) del D. L.vo n. 117/2017 abroga la normativa in materia di ONLUS;
- il medesimo articolo 102 comma 2 sancisce, ai sensi del successivo articolo 104 comma 2, la predetta abrogazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello nel quale interviene l'autorizzazione della Commissione Europea in ordine alla disciplina del registro Unico nazionale del terzo settore, per quanto attiene agli aspetti fiscali (articolo 101 comma 10);
- con D.M. n. 106/2020 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali è stato istituito e disciplinato il registro di cui al punto precedente, ma ad oggi la Commissione Europea non ha ancora espresso la propria autorizzazione su tale provvedimento come richiesto dalle norme richiamate;
- di conseguenza ad oggi, nelle more dell'autorizzazione in parola, non è possibile stabilire:
 - a) se l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 troverà applicazione anche nel periodo d'imposta 2025 o se invece l'abrogazione del D.L.vo n. 460/1997 (conseguente all'entrata in vigore delle norme del "Terzo settore") lo farà automaticamente decadere;
 - b) la proroga dell'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater anche per il 2025, visto che i soggetti destinatari (Cooperative Sociali ed ONLUS) potrebbero non risultare più in essere in quanto sostituiti dai nuovi soggetti del Terzo Settore ai sensi del D.L.vo n. 117/2017.

Si conferma la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017. In questo caso gli oneri finanziari derivanti dall'agevolazione rimangono in capo ai Comuni che decidono la loro attivazione.

Il Comune di Andalo in materia di IMIS applica anche per l'annualità 2026, le aliquote approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 dd. 13.04.2023.

Valutati attentamente il quadro normativo di riferimento, gli accordi assunti tra Provincia e Consiglio delle Autonomie Locali, la necessità di non procedere, per quanto possibile, all'incremento della pressione fiscale per le fattispecie comunque non oggetto degli accordi stessi, e l'articolazione dei presupposti e delle basi imponibili di questo Comune.

Fissato quindi l'obiettivo di gettito relativo alla nuova imposta pari ad **euro 2.180.000,00**.

Visto il regolamento IM.I.S. approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 4 dd. 13.04.2023, che con riferimento alle fattispecie impositive ha previsto in particolare l'assimilazione ad abitazione principale, ai sensi dell'articolo 8 comma 2 della legge provinciale n. 14 del 2014, delle seguenti fattispecie

- a) L'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà, usufrutto o diritto di abitazione da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente. L'assimilazione si applica all'unità immobiliare abitativa che al momento del ricovero era qualificata come "abitazione principale" del soggetto stesso. L'assimilazione si applica anche alle eventuali pertinenze, nella misura massima di due unità complessive classificate nelle categorie catastali C2, C6 o C7. L'assimilazione è subordinata al verificarsi della circostanza per la quale l'unità immobiliare sia utilizzata, anche in modo disgiunto:
1. dal coniuge, o da parenti o da affini entro il secondo grado, del possessore, che in essa pongano la residenza, purché ciò avvenga a titolo non oneroso;
 2. da chiunque, ed a qualsiasi scopo diverso da quelli di cui al punto 1, compresa la semplice tenuta a disposizione, purché ciò avvenga a titolo non oneroso.
- b) l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti e affini in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che in essa pongono la residenza anagrafica e la dimora abituale. L'agevolazione è fissata per un solo fabbricato abitativo, e la sua individuazione deve essere effettuata con la comunicazione di cui al comma 2 dell'articolo 7 e riconosciuta solo se dimostrata con contratto di comodato gratuito. L'assimilazione si applica anche alle eventuali pertinenze, nella misura massima di due unità complessive classificate nelle categorie catastali C2, C6 o C7.

Di seguito si riporta la tabella con l'evidenza delle aliquote utilizzate per il calcolo della previsione di gettito per il periodo 2026-2028, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 5. dd. 13.04.2023: *"Imposta immobiliare semplice – approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2023"*.

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALiquota	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	€. 358,37	
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%		
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per	0,00%		

le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9			
Fabbricati della categoria A (ad esclusione A10) e fabbricati categorie C2, C6 e C7	0,95%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%		
Fabbricati cat. D8 destinati ad impianti di risalita	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%		€. 1.500,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,95%		

Fabbricati abitativi oggetto di locazione ai sensi della Legge nr. 431 del 1998	0,30%		
---------------------------------------------------------------------------------	-------	--	--

Inoltre in materia di entrate, il Consiglio comunale con deliberazione n. 34 dd. 25.11.2024 ha approvato regolamento in materia di accertamento con adesione tributario, quale attuazione del D.L.vo n. 218/1997 come novellato dal D.L.vo n. 13/2024 e un nuovo Regolamento in materia di Statuto dei Diritti del contribuente, quale attuazione dell'articolo 1 commi da 3 a 3ter della L. n. 212/2000 come novellata dal D.L.vo n. 219/2023.

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA I.M.I.S.

Il gettito derivante dall'attività di accertamento e recupero dell'IMIS relativa ad anni precedenti viene stimato in €. 50.000,00 per ciascuna annualità 2026, 2027 e 2028. Questa previsione è fondata sull'analisi storica e sugli accertamenti degli esercizi passati, e degli accertamenti già svolti

IMPOSTA DI PUBBLICITA'.

Sostituita dal Canone Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione o Esposizione Pubblicitarie.

TIA/TARI.

Si conferma l'impostazione utilizzata negli scorsi esercizi per quanto riguarda la contabilizzazione della tariffa rifiuti, che individua l'ente gestore del servizio quale soggetto titolato alla riscossione. ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, ha deliberato l'avvio del secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2, valido dal 2022 al 2025. Le tariffe 2026 dovranno essere deliberate entro il 30/04/2026.

L'ente territorialmente competente, in linea con le deliberazioni ARERA, ha il compito di definire alcuni parametri legati alla qualità del servizio, condivisione dei ricavi, estensione del perimetro gestionale e miglioramento della qualità. Nel caso dei comuni soci di ASIA, nelle more della costituzione ed operatività degli EGATO della Provincia Autonoma di Trento, gli enti territorialmente competenti sono stati identificati nei singoli comuni che, come previsto dall'art. 5 del regolamento di applicazione della tariffa rifiuti, provvedono a disporre gli indirizzi.

In relazione al Piano Economico e Finanziario 2026 di ASIA dal quale deriveranno le tariffe del servizio applicabili agli utenti, l'ente territorialmente competente, in linea con le deliberazioni ARERA, ha il compito di definire/scegliere alcuni parametri legati alla qualità del servizio, condivisione dei ricavi, estensione del perimetro gestionale e miglioramento della qualità e di raggiungere la copertura del 100% delle spese previste per lo svolgimento del servizio.

5.3 TITOLO II - Le Entrate da Trasferimenti Correnti

I trasferimenti correnti, Titolo II dell'entrata, sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

TITOLO 2						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	734.146,40	100,00%	637.146,40	100,00%	637.146,40	100,00%
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	734.146,40		637.146,40		637.146,40	

5.3.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo II.

TITOLO 2						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.164.652,11	903.594,50	904.794,22	734.146,40	637.146,40	637.146,40
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	1.164.652,11	903.594,50	904.794,22	734.146,40	637.146,40	637.146,40

5.3.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo II

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo II.

TITOLO 2				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	946.166,26	460.249,53	904.794,22	734.146,40
Tipologia 102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	946.166,26	460.249,53	904.794,22	734.146,40

5.3.3. Analisi di alcune tipologie di entrate: Contributi ordinari dello Stato, contributi correnti della Regione e della Provincia.

Tale tipologia di entrata contempla sostanzialmente i trasferimenti correnti derivanti dalla Provincia Autonoma di Trento, che vengono elencati nello specifico di seguito.

CONTRIBUTI CORRENTI DA PARTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Alla data di approvazione, da parte dell'esecutivo comunale, dello schema di bilancio di previsione 2026-2028, il quadro delle risorse proprie e di quelle derivate dalla finanza locale non è ancora definito puntualmente da un punto di vista quali-quantitativo.

Il coordinamento della finanza pubblica e della finanza locale sono ambiti di materia riservati alla Provincia autonoma di Trento rispettivamente in via concorrente con lo Stato e in via primaria come sancito dagli art. 79 e seguenti dello Statuto di Autonomia.

Partendo dal principio costituzionale per cui gli enti territoriali devono avere a disposizione della loro autonomia costituzionalmente garantita risorse proprie e derivate in qualità tale da poter esercitare le funzioni fondamentali ad essi attribuite, nella Provincia di Trento la manovra finanziaria provinciale annuale avviene a valle dell'Intesa conseguita in seno al CAL- Consiglio Autonomie locali circa il quantum delle risorse finanziarie da destinare a Comuni e agli Organismi del sistema territoriale provinciale e la definizione dei vincoli di finanza pubblica.

Di seguito si riportano le previsioni 2026-2028 in base alle disposizioni contenute nel PFL-Integrazione 2025 siglato in data 14.07.2025.

Per quanto riguarda i trasferimenti dalla Provincia Autonoma di Trento (tipologia 101), rientrano:

FONDO PEREQUATIVO.

L'art. 6 della L.P. 36/1993 istituisce il fondo perequativo, "*finalizzato al riequilibrio delle dotazioni finanziarie dei comuni e della dotazione dei servizi offerti alla popolazione*". Come stabilito nel comma 3 del precitato articolo, il riparto delle risorse viene effettuato sulla base di un livello standardizzato di spesa, che tenga conto, tra gli altri criteri, anche dei differenziali di costo inerenti alla produzione e alla gestione dei servizi in diversi contesti territoriali e degli effetti generati dalla spesa dei comuni afferente alle politiche di interesse provinciale.

Nelle more della revisione complessiva delle modalità di riparto del Fondo perequativo, concordata in sede di Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025, le parti condividono l'opportunità di aggiornare i criteri di riparto della quota integrativa, confermata per l'anno 2026 in 20 mln di euro.

La quota integrativa del Fondo perequativo era stata introdotta nel 2024 al fine di sostenere la spesa corrente dei Comuni, tenuto conto dell'obbligo del rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio e della necessità di perseguire le finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica e conseguentemente di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi. Ciò nel rispetto della finalità del fondo perequativo, di cui all'art. 6 della L.p. 36/1993, ovvero di riequilibrare le dotazioni finanziarie dei Comuni e dei servizi offerti alla popolazione.

In tale quadro, il criterio base di riparto di tale quota di risorse è individuato, come in precedenza, nella quota di spesa corrente di ciascun ente non autofinanziata, ossia non coperta da risorse proprie (entrate tributarie ed extratributarie), ivi compresa anche una parte del margine che residua dalla gestione corrente; inoltre, alla luce delle prime analisi propedeutiche effettuate ai fini della revisione complessiva delle modalità di riparto del Fondo perequativo, una quota viene riservata agli enti che presentano tensioni finanziarie.

Nell'ambito del fondo perequativo sono state previste, per l'annualità 2026, le seguenti quote, per un importo complessivo di euro 160.000,00:

- Quota integrativa (per il solo anno 2026)
- Trasferimento compensativo accisa energia elettrica
- Decurtazione per quota interessi estinzione anticipata mutui
- Trasferimento compensativo minor gettito IMIS abitazione principale 2026
- Riparto risorse per rinnovo contrattuale dirigenza
- Incremento quota datore di lavoro Laborfonds
- Trasferimento per incremento indennità amministratori (L.R. n. 5/2022)
- Trasferimento compensativo minor gettito IMIS gruppi D "imbullonati"
- Trasferimento compensativo minor gettito IMIS riduzione aliquote cat.catast. D1-D7D8-D10

Per gli anni 2027 e 2028, il fondo perequativo è stato previsto al netto della quota integrativa di €. 97.080,94 in attesa della revisione complessiva del modello di riparto condivisa in sede di Protocollo d'intesa da introdurre, eventualmente, a partire dall'anno 2027.

FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI (VIGILANZA BOSCHIVA)

Con delibera della GP n. 642 del 23 aprile 2021 sono stati approvati i "Criteri di riparto della quota del fondo previsto dall'articolo 6 bis della L.P. n. 36 del 1993 finalizzata al finanziamento del servizio di custodia forestale".

Beneficiari del trasferimento sono gli enti individuati, quali referenti della gestione del servizio di custodia forestale, nell'ambito delle convenzioni sottoscritte con riferimento ai territori individuati dalla Giunta provinciale in applicazione dei criteri previsti con il regolamento di cui al comma 6 dell'articolo 106 della L.P. n. 11 del 2007, attualmente territorialmente e geograficamente definiti con delibera di Giunta provinciale n. 1148 di data 21 luglio 2017.

Nel caso la Giunta provinciale stabilisca un ulteriore differimento dell'applicazione della deliberazione n. 1148/2017 e comunque nelle more della stipula delle nuove convenzioni, beneficiari del finanziamento saranno gli enti individuati nelle convenzioni in essere alla data del riparto.

Ad ogni ente beneficiario viene riconosciuto, per ogni addetto al servizio di custodia forestale in servizio presso ogni zona nell'anno di riferimento:

- l'88 per cento dell'ammontare teorico della retribuzione annua e relativi oneri riflessi, comprensivi della quota da accantonare a titolo di TFR ed eventuali oneri aggiuntivi previsti dal CCPL in vigore, relativi ad un dipendente provinciale a tempo pieno inquadrato nella categoria C, livello base, 3° posizione retributiva dell'anno di quantificazione ed assegnazione del finanziamento;
- il calcolo dovrà tener conto di eventuali presenze in servizio ad orario ridotto e/o per periodi inferiori all'anno, nonché delle eventuali riduzioni in percentuale della retribuzione in caso di aspettative/concedi/ permessi.

E' ricompreso in tale fondo il trasferimento provinciale, stimato in €. 104.000,00, per ciascuna annualità, a parziale copertura delle spese sostenute per i servizi relativi alla gestione associata del servizio di custodia forestale di cui il Comune di Andalo è capofila.

FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI (TRASPORTO TURISTICO).

Per quanto riguarda le previsioni d'entrata relative al fondo specifici servizi comunali per il trasporto turistico l'assegnazione provinciale è stata stimata pari a € 110.000,00 per le singole annualità 2026, 2027, 2028.

FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI (POLIZIA LOCALE)

Per quanto riguarda le previsioni d'entrata relative al fondo specifici servizi comunali per il rimborso oneri per la polizia locale l'assegnazione provinciale è stata ipotizzata pari a € 9.220,00 su ciascuna annualità.

FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI (SERVIZIO TAGESMUTTER)

Nel fondo sono compresi i trasferimenti relativi ai servizi socio educativi della prima infanzia: servizio Tagesmutter; l'assegnazione provinciale è stata ipotizzata pari a € 75.000,00 per ciascuna annualità dal 2026 al 2028.

SANIFONDS.

E' inoltre prevista la somma di € 3.500,00 nel triennio a titolo di assegnazione da parte della Provincia delle risorse finanziarie destinate al finanziamento nel corrente anno della

contribuzione a "Sanifonds Trentino", calcolate con le medesime modalità utilizzate per gli anni precedenti.

QUOTA EX F.I.M.

Le risorse relative alla quota ex fim, a partire dal 2023 non sono stanziare nel bilancio provinciale e non sono più disponibili per l'applicazione in parte corrente e capitale.

Anche per il 2026, come per l'annualità 2025 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni, relativamente ai recuperi connessi alle operazioni di estinzione anticipata dei mutui per euro 168.863,04. (Deliberazione della Giunta provinciale 1494 dd. 18.08.2023).

5.4 TITOLO III - Le Entrate Extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi erogati dall'Ente, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: acquedotto, refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, musei, impianti sportivi, teatro/cinema, Illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Il Comune di Andalo in questo titolo III comprende anche i proventi derivanti dalla gestione dell'Azienda elettrica comunale. I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

TITOLO 3						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.334.615,00	82,17%	4.314.615,00	83,21%	4.284.615,00	83,11%
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	36.000,00	0,68%	36.000,00	0,69%	36.000,00	0,70%
Tipologia 300 Interessi attivi	40.000,00	0,76%	40.000,00	0,77%	40.000,00	0,78%
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	6.000,00	0,11%	6.000,00	0,12%	6.000,00	0,12%
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	858.500,00	16,27%	788.500,00	15,21%	788.500,00	15,30%
TOTALE TITOLO 3	5.275.115,00		5.185.115,00		5.155.115,00	

5.4.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo III.

TITOLO 3						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.874.795,71	4.116.943,71	4.677.793,33	4.334.615,00	4.314.615,00	4.284.615,00
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	58.045,48	43.026,62	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00
Tipologia 300 Interessi attivi	4.555,00	57.018,38	30.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	753.879,40	788.900,00	806.500,00	858.500,00	788.500,00	788.500,00
TOTALE TITOLO 3	4.697.275,59	5.011.888,71	5.556.293,33	5.275.115,00	5.185.115,00	5.155.115,00

5.4.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo III

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo III.

TITOLO 3				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.962.578,88	3.476.497,83	4.677.793,33	4.334.615,00
Tipologia 200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	60.220,47	29.852,83	36.000,00	36.000,00
Tipologia 300 Interessi attivi	57.018,38	47.593,56	30.000,00	40.000,00
Tipologia 400 Altre entrate da redditi da capitale	10.482,87	68,38	6.000,00	6.000,00
Tipologia 500 Rimborsi e altre entrate correnti	559.300,55	501.603,09	806.500,00	858.500,00
TOTALE TITOLO 3	4.649.601,15	4.055.615,69	5.556.293,33	5.275.115,00

5.4.3 Si analizzano i proventi dai servizi di maggior peso in termini di gettito di cassa, ossia:

- proventi dal servizio di distribuzione di energia elettrica;
- proventi dal servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati;
- proventi dal servizio di acquedotto;
- proventi dal servizio di fognatura;
- proventi dal servizio di depurazione;
- proventi da attività di controllo e repressione di irregolarità ed illeciti;
- proventi dei beni dell'Ente con riguardo al patrimonio disponibile
- rimborsi e altre entrate correnti

PROVENTI DAL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA.

Il Comune di Andalo svolge in economia il servizio di distribuzione dell'energia elettrica. Si stima una previsione di entrate pari ad euro 2.630.000,00 per ciascuna annualità 2026, 2027 e 2028.

Particolare incertezza presenta la gestione del servizio elettrico in relazione alle profonde trasformazioni determinate dalla privatizzazione di detta attività, che vede i soggetti elettrici più deboli, quali sono le aziende comunali del Trentino, in grandi difficoltà a causa degli obblighi gestionali particolarmente onerosi previsti dalle nuove normative, da riduzioni tariffarie imposte dall'Autorità per l'Energia ed il Gas e soprattutto dall'intensificazione del processo di apertura alla concorrenza del mercato elettrico.

PROVENTI DAL SERVIZIO DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILATI.

L'Ente Gestore del servizio rifiuti è il Consorzio Azienda Asia.

Il Comune di Andalo incassa la parte relativa al servizio di lavaggio e di pulizia di strade e piazze nonché i costi amministrativi di gestione del servizio.

PROVENTI DAL SERVIZIO ACQUEDOTTO.

Con deliberazione n. 2516 dd. 28.11.2005 la Giunta provinciale ha introdotto un nuovo modello tariffario relativo al servizio pubblico di acquedotto stabilendo la progressiva eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti" e la contestuale previsione di una suddivisione dei costi in fissi e variabili.

In particolare la delibera citata dispone:

- la soppressione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti",
- la soppressione della quota fissa in precedenza denominata "nolo contatore",
- l'individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di acqua corrisposta agli utenti (costi fissi),
- la loro separazione dai costi direttamente connessi con tali quantità (costi variabili)
- la conseguente individuazione di una quota fissa di tariffa da applicarsi a tutte le utenze.

Al fine di non determinare situazioni tariffarie fortemente differenziate tra i singoli utenti, soprattutto nel caso di gestioni dimensionalmente non ottimali, per le quali il necessario adeguamento delle reti porterebbe a scenari tariffari distorti e fortemente sbilanciati verso i costi fissi si è stabilito un limite massimo di incidenza dei costi fissi corrispondente al 45 % dei costi totali. L'ammontare dei costi fissi deve essere suddiviso per il numero totale degli utenti del servizio acquedotto. Gli importi risultanti costituiscono pertanto una quota fissa da corrispondere indipendentemente dal consumo di acqua.

Per la copertura dei costi variabili i gestori utilizzeranno il sistema di tariffazione di cui alle delibere n. 110 del 15 gennaio 1999 e s. m..

La Giunta Provinciale, in attuazione dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993 e s.m. con deliberazione n. 2437 del 09.11.2007 ha approvato il Testo Unico delle disposizioni concernenti il modello tariffario relativo al servizio di acquedotto, unificando in unico testo le disposizioni ormai frammentate in vari provvedimenti amministrativi succedutisi nel tempo. La proposta di tariffe per l'anno 2026 garantisce la copertura integrale (100%) dei costi sia fissi che variabili sopra descritti.

L'entrata complessiva del servizio (al netto di I.V.A.), con le tariffe proposte per l'anno 2026 ammonta ad Euro 275.534,03;

L'obiettivo percentuale di copertura viene individuato nella percentuale del 100% e con le tariffe proposte detto rapporto di copertura della spesa viene raggiunto.

Il piano dei costi complessivi di gestione del servizio acquedotto per l'anno 2026 redatto in base ai dati desunti dallo schema del bilancio dell'esercizio 2026, costo che in totale ammonta ad Euro 275.534,03 dei quali €. 65.521,17 quali costi fissi ed €. 210.012,86 quali costi variabili.

ammortamento impianti	€ 22.246,62
ammortamento attrezzature	€ 10.721,33
analisi dell'acqua	€ 7.000,00
canoni di concessione	€ 4.000,00
spese per telecontrollo serbatoi	€ 500,00
spese personale (20%)	€ 21.053,22
TOTALE COSTI FISSI (CF)	€ 65.521,17
Spese personale (80%)	€ 84.212,86
Energia elettrica (pompaggio)	€ 110.000,00
Gasolio per automezzi	€ 4.000,00
Riparazioni automezzi ed attrezzature	€ 1.500,00
Spese per stampa e spedizione fatture	€ 2.000,00
Materiali per manutenzioni varie	€ 3.800,00
Spese telefoniche	€ 1.000,00
Manutenzioni varie (prest.serv.)	€ 2.500,00
Rimborsi vari	€ 1.000,00
TOTALE COSTI VARIABILI (CV)	€ 210.012,86
TOTALE COSTI (C)	€ 275.534,03

Le quote fisse, la tariffa base unificata e le agevolazioni e le maggiorazioni per il

servizio di acquedotto, da applicarsi a far data dal 1° gennaio 2026, approvate con deliberazione giuntale sono le seguenti:

1. QUOTA FISSA

- A) Quota fissa utenze di tipo civile €. 34,54=
- B) Quota fissa altre utenze €. 69,08.=
- C) Quota fissa allevatori €. 17,27.=

L'addebito all'utenza viene effettuato con calcolo del pro-die. In presenza di un contatore unico a servizio di più utenze verranno addebitate un numero di quote fisse corrispondenti al numero di utenze servite dal singolo contatore (unità abitative)

1. TARIFFA BASE UNIFICATA A COPERTURA COSTI VARIABILI €. 0,56./m3

AGEVOLAZIONI E MAGGIORAZIONI:

2.1 USI DOMESTICI

- a) tariffa agevolata (fino a 10 m3 /mese) €. 0,10/m3 ;
- b) tariffa base (da 11 a 50 m3 /mese) €. 0,56/m3 ;
- c) tariffa maggiorata (oltre i 50 m3 /mese) €. 0,80/m3 ;

2.2 USI NON DOMESTICI

2.2.1 Uso allevamento animali €. 0,28/m3 .

2.2.2 Usi diversi

- a) tariffa base (fino 125 m3 /mese) €. 0,56/m3 ;
- b) eccedenza di consumo (oltre i 125 m3 /mese) €. 0,80/m3 ;

2.2.3. Uso pubblico

- a) tariffa base (fino 125 m3 /mese) €. 0,56/m3 ;
- b) eccedenza di consumo (oltre i 125 m3 /mese) €. 0,80/m3 ;
- c) fontane pubbliche gratuito
- d) idranti e bocche antincendio pubbliche gratuito

La tariffa gratuita per l'acqua erogata dalle pubbliche fontane, dato atto negli ultimi cinque anni non si sono presentati problemi di approvvigionamento idrico presso il Comune di Andalo. È stata stabilita una tariffa gratuita per gli idranti e le bocche antincendio pubblici e fissare in Euro 10,00.- (I.V.A. 10% esclusa) la tariffa forfetaria per le bocche antincendio private.

PROVENTI DAL SERVIZIO DI FOGNATURA.

In base all'art. 31, commi 28, 29 e 30 della legge n. 448/1998 il corrispettivo dovuto per il servizio di fognatura ha perso la natura di entrata tributaria ed ha assunto le caratteristiche tipiche delle entrate patrimoniali. In conseguenza di ciò trova applicazione, anche con riferimento all'entrata relativa al servizio in oggetto, quanto disposto dall'art. 9 della L.P. 15 novembre 1993 n. 36 e s. m.. In base a tale disposto, così come ribadito anche nell'art. 35 della L.P. 27 agosto 199 n. 3, come modificato ed integrato dall'art. 50 della L.P. 20 marzo 2000, n. 3, la Provincia Autonoma di Trento può individuare linee generali di indirizzo e definire modelli di tariffazione omogenei al fine di poter operare valutazioni comparative delle politiche tariffarie comunali. Il citato art. 9 stabilisce, inoltre, la copertura del costo del servizio quale obiettivo della politica tariffaria dei comuni.

La Giunta Provinciale, d'intesa con la Rappresentanza Unitaria dei Comuni, ha emanato la deliberazione n. 2822 dd. 10.11.2000 con la quale si definiscono le linee guida ed i criteri che formalizzano un modello tariffario omogeneo da applicare al servizio di fognatura a partire dall'anno 2001.

Con deliberazione n. 2517 dd. 28.11.2005 la Giunta Provinciale ha modificato il modello di tariffazione citato introducendo una suddivisione dei costi che tenga conto dell'esistenza di oneri la cui entità non è dipendente dalla quantità di reflujo conferito in fognatura.

Dall'analisi dei piani dei costi degli enti gestori del servizio di fognatura emerge infatti la presenza di costi da sostenersi indipendentemente dal servizio reso, definibili quali costi fissi, e di costi realmente connessi con il servizio reso, definibili costi variabili.

Si propone, pertanto:

- l'individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di reflujo conferito nella pubblica fognatura (costi fissi),
- la loro separazione dai costi direttamente connessi con tali quantità (costi variabili),
- la conseguente individuazione di una quota fissa per le utenze civili.

Al fine di non determinare situazioni tariffarie fortemente differenziate tra i singoli gestori, soprattutto nel caso di gestioni dimensionalmente non ottimali, per i quali il necessario adeguamento delle reti porterebbe a scenari tariffari distorti e sbilanciati verso i costi fissi. Si è stabilito un limite massimo di incidenza dei costi fissi corrispondente al 35% dei costi totali. Tale percentuale potrà variare in funzione della disomogeneità delle gestioni. L'ammontare dei citati costi fissi sarà suddiviso per il numero delle utenze civili, tenendo conto di quanto riscosso dagli insediamenti produttivi mediante l'applicazione del coefficiente "F". Si ricorda, infatti, che le utenze produttive già corrispondono una quota fissa di tariffa differenziata in relazione alla quantità di reflujo conferito in quanto necessitano di infrastrutture di dimensioni maggiori a seconda appunto di tale quantità. E' necessario quindi tener conto di tale situazione sottraendo dal totale dei costi fissi, determinato con l'applicazione della percentuale di cui sopra, quanto si prevede di incassare a seguito dell'applicazione del coefficiente "F". Nel caso in cui questa ultima somma fosse maggiore o uguale al totale dei costi fissi, è evidente che il corrispettivo dovuto dalle utenze civili non comprenderà alcuna quota fissa.

Gli importi risultanti costituiscono pertanto una quota fissa da corrispondere indipendentemente dal consumo di acqua. Per la copertura dei costi variabili i gestori utilizzeranno il sistema di tariffazione di cui alla delibera n. 2822 del 10 novembre 2000 e s. m. Richiamato quanto stabilito nell'articolo 9 della legge provinciale n. 36 del 15 novembre 1993, e viste le modifiche ora proposte, si è ritenuto di eliminare i vincoli attualmente presenti sia per la tariffazione delle utenze civili, sia per la tariffazione delle utenze produttive con riferimento al coefficiente "F". La Giunta Provinciale, in attuazione dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993 e s.m. con deliberazione n. 2436 del 09.11.2007 ha approvato il Testo Unico delle disposizioni concernenti il modello tariffario relativo al

servizio di fognatura, unificando in unico testo le disposizioni ormai frammentate in vari provvedimenti amministrativi succedutisi nel tempo.

Il piano dei costi complessivi di gestione del servizio di fognatura per l'anno 2026, redatto in base ai dati desunti dallo schema del bilancio dell'esercizio 2026, costi che in totale ammontano ad Euro 57.559,08 dei quali euro 13.718,26 quali costi fissi ed euro 43.840,82 quali costi variabili.

La proposta di nuove tariffe per l'anno 2026, garantisce la copertura integrale dei costi fissi e variabili presenta una spesa complessiva prevista in Euro 57.559,08 così individuati:

ammortamento impianti	8.555,08
ammortamento attrezzature	2.847,53
personale (10%)	2.315,65
TOTALE COSTI FISSI (CF)	13.718,26

COSTI FISSI AMMISSIBILI PER IL CALCOLO DELLA QUOTA FISSA	13.718,26
energia elettrica (pompaggio)	9.000,00
personale (90%)	20.840,82
manutenzioni varie	4.000,00
disotturazione pozzi	10.000,00
TOTALE COSTI VARIABILI	43.840,82
TOTALE COSTI (C)	57.559,08

L'obiettivo percentuale di copertura viene individuato nella percentuale del 100% e con le tariffe proposte detto rapporto di copertura della spesa viene raggiunto. L'importo della quota fissa del servizio di fognatura per gli insediamenti civili per l'anno 2026 nell'importo annuo di euro 8,20 (otto/20). L'addebito all'utenza viene effettuato con calcolo del pro-die. In presenza di un contatore unico a servizio di più utenze verranno addebitate un numero di quote fisse corrispondenti al numero di utenze servite dal singolo contatore (unità abitative). Le tariffe per il servizio di fognatura per l'anno 2026, a copertura dei costi variabili, per le utenze civili in euro 0,1218. L'entità dello scarico è pari al 100% dell'acqua potabile fornita.

Le tariffe per il servizio di fognatura per l'anno 2026, a copertura dei costi fissi (valore F) e variabili (valore f), per le utenze produttive, approvate con deliberazione giuntalesono le seguenti:

Entità dello scarico	Valori di "F" Espressi in Euro	Valore di "f"
(volume in mc di acqua scaricata in fognatura)		
<= 250 mc/anno	60,00	€. 0,1208/mc
251 – 500	90,00	
501 - 1.000	110,00	
1.001 - 2.000	180,00	

2001 - 3.000		260,00	
3.001 - 5.000		390,00	
5.001 - 7.500		520,00	
7.501 - 10.000		780,00	
10.001 - 20.000		1.040,00	
20.001 - 50.000		1.420,00	
> di 50.000 mc/anno		2.070,00	

PROVENTI DAL SERVIZIO DI DEPURAZIONE

Le tariffe per il servizio di depurazione sono fissate dalla Provincia Autonoma di Trento, in quanto ente gestore degli impianti di depurazione; il Comune interviene, infatti, in qualità di sostituto per l'incasso del canone stesso. Il Comune provvede alla riscossione dei proventi della depurazione che vengono poi riversati alla Provincia applicando le tariffe stabilite da quest'ultima. Sul bilancio comunale si tratta pertanto di una posta meramente figurativa nel senso che all'entrata prevista tra i proventi, corrisponde un analogo importo fra le spese correnti. La previsione di entrata coincide con la previsione di spesa. La tariffa che sarà applicata agli scarichi civili per l'anno 2026, è stata stabilita dalla Giunta provinciale.

PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DI IRREGOLARITÀ ED ILLECITI

Tale tipologia di entrata comprende le sanzioni per violazioni a regolamenti/ordinanze comunali e derivanti da violazioni al Codice della Strada.

Per quanto riguarda nello specifico i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie del Codice della Strada ex art. 208, devono rispettare diversi vincoli di destinazione e regole particolari di contabilizzazione. Di seguito si riportano i limiti posti dall'attuale legislazione per la destinazione dei sopramenzionati proventi:

DESTINAZIONE	PERCENTUALE
Lettera a) comma 4 art. 208: a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, dimessa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente.	25%
Lettera b) come 4 art. 208: b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12.	25%
Lettera c) comma 4 e comma 5 bis art. 208: c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti (vulnerabili), quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica.	50%

Le somme derivanti dall'attribuzione delle quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 285/1992 sono destinate alla realizzazione di

interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno.

La previsione di questa entrata, per ciascun esercizio del triennio 2026-2028, è stata così quantificata:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	€.	35.000,00
---------------------------------------------------------------	----	-----------

PROVENTI DA ALTRE MULTE, AMMENDE, SANZIONI E OBLAZIONI	€.	500,00
--------------------------------------------------------	----	--------

SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI A REGOLAMENTI, ORDINANZE E ALTRE NORME	€.	500,00
-------------------------------------------------------------------------------	----	--------

PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE CON RIGUARDO AL PATRIMONIO DISPONIBILE.

La risorsa "**proventi dalla gestione dei fabbricati**" si riferisce ai corrispettivi di locazione dello stabile "Caserma Carabinieri" e della concessione in uso dei locali alla Comunità della Paganella. Per il triennio 2026-2028 è previsto uno stanziamento annuo di €. 60.212,00=.

La risorsa "**proventi dalla gestione dei terreni**" è riferita essenzialmente all'affitto o concessione di terreni, piste e impianti comunali.
Per il triennio 2026-2028 è previsto uno stanziamento annuo di €. 97.000,00 anno 2026, 97.000,00 anno 2027, 97.000,00 anno 2028=.

La risorsa "**proventi dalla gestione dei boschi**" comprende la vendita di lotti di legname ed è stata stimata in €. 150.000,00 nel 2026, 130.000,00 nel 2027 e 100.000,00 nel 2028.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) all'art. 1 commi 816 e seguenti prevede che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Detto canone viene disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

La previsione complessiva viene stimata in € 22.000,00 per il 2026, in € 22.000,00 per il 2027 e in €. 22.000,00 per il 2028.

RIMBORSI ED ALTRE ENTRATE CORRENTI

Tale tipologia comprende i rimborsi ricevuti da altri enti convenzionati per le spese in convenzione a loro carico (Segretario comunale in convenzione con la Comunità della Paganella, Gestione associata delle Entrate: Tributi e Appalti); il recupero IVA dalla gestione delle attività commerciali, e i recuperi vari e incassi non presenti in altre categorie.

5.5 TITOLO IV - Le Entrate in Conto Capitale

Le entrate del titolo IV contribuiscono, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i contributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

TITOLO 4						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	1.348.616,93	91,68%	180.000,00	69,23%	180.000,00	64,29%
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	122.398,54	8,32%	80.000,00	30,77%	100.000,00	35,71%
TOTALE TITOLO 4	1.471.015,47		260.000,00		280.000,00	

5.5.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo IV.

TITOLO 4						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	2.681.153,89	1.577.858,37	5.518.894,91	1.348.616,93	180.000,00	180.000,00
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	606.229,10	272.773,00	273.033,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	156.480,65	101.452,30	257.955,72	122.398,54	80.000,00	100.000,00
TOTALE TITOLO 4	3.443.863,64	1.952.083,67	6.049.883,63	1.471.015,47	260.000,00	280.000,00

5.5.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo IV

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo IV.

TITOLO 4				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Contributi agli investimenti	1.301.458,37	3.956.911,90	5.518.894,91	1.348.616,93
Tipologia 300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	221.270,71	23.625,00	273.033,00	0,00
Tipologia 500 Altre entrate in conto capitale	118.394,09	256.808,55	257.955,72	122.398,54
TOTALE TITOLO 4	1.641.123,17	4.237.345,45	6.049.883,63	1.471.015,47

5.5.3 Analisi di alcune tipologie: Trasferimenti di capitale dallo Stato, Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico, Alienazioni di Beni Patrimoniali

Si espongono nel dettaglio i principali trasferimenti di capitale dalla Provincia Autonoma di Trento e da altri Enti del settore pubblico a finanziamento delle spese di investimento nel triennio 2026-2028:

FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI PER IL TRIENNIO 2025-2027 – ART. 11 L.P. 36/93

L'articolo 11 della legge provinciale n. 36 del 15 novembre 1993 e s.m. prevede che la Provincia concorra al finanziamento delle opere e degli interventi previsti dagli strumenti di programmazione dei comuni mediante un apposito fondo, determinato per periodi non inferiori al triennio, alimentato da stanziamenti a carico del bilancio provinciale. Il fondo è ripartito sulla base di indicatori economici, finanziari, socio-demografici e territoriali, nonché della necessità di riequilibrio delle dotazioni infrastrutturali esistenti rispetto a standard minimi provinciali.

Una quota di tali risorse, è stata ripartita tra i Comuni che hanno conferito risorse al Fondo di solidarietà sulla base dei criteri già condivisi con la deliberazione n. 629 di data 28 aprile 2017 e ss.mm.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1398 dd. 06.09.2024, è stato approvato il riparto derivante dall'integrazione al Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2024, assegnando la quota del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni di cui all'articolo 11 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36 e s.m. e la quota per i Comuni che conferiscono risorse al Fondo di Solidarietà 2024. La somma complessiva assegnata al Comune di Andalo ammonta ad €. 509.686,36.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2025 si è concordato di rendere fin da subito disponibile, per le finalità di cui al Fondo in oggetto, un volume di risorse pari a 140 milioni di Euro relativo all'intero triennio 2025-2027. Tali risorse sono state concesse all'inizio del 2025, ai fini di consentire alle nuove amministrazioni comunali un'efficace programmazione degli interventi in un'ottica pluriennale.

L'importo concesso al Comune di Andalo con delibera della Giunta prov.le n. 172 dd. 14/02/2025 ammonta ad €. 1.189.268,17 ed è stato in parte applicato al bilancio di previsione 2026-2028 esercizio 2026.

CANONI AGGIUNTIVI BIM

Dal 2011 è attribuita ai Comuni una somma annua, quale compartecipazione ai sovra canoni aggiuntivi derivanti dalla proroga delle concessioni sulle grandi derivazioni idroelettriche di cui all'accordo fra la Provincia e lo Stato.

In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminatezza delle relative condizioni, la Provincia si è impegnata a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da attribuire agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi e fino alla nuova concessione.

l'importo previsto è di euro 184.729,17 per l'annualità 2026, di euro 180.000,00 per l'annualità 2027, e di euro 180.000,00 per l'annualità 2028.

COMPARTECIPAZIONE SPESE COMUNI

E' stata prevista la compartecipazione da parte dei Comuni convenzionati del Servizio di Custodia Forestale per l'acquisto di attrezzature di servizio.

L'importo previsto è di euro 1.520,00 per l'annualità 2026.

5.5.4 TRA I TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI RIENTRANO I CONTRIBUTI PER PERMESSO DI COSTRUIRE E LE RELATIVE SANZIONI.

La previsione per l'esercizio 2026 presenta la seguente variazione rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

Entrate da contributi per il permesso di costruire/contributo di concessione	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028
Previsione			120.878,54	80.000,00	100.000,00
Accertamento	114.865,20	246.243,04			
Riscossioni	114.865,20	246.243,04			

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è, per l'anno in corso, la seguente: 0,00 %

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore approvato;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

5.6 TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Non è prevista alcuna riduzione di attività finanziarie negli esercizi considerati nel bilancio di previsione finanziario.

TITOLO 5						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00		0,00		0,00	
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00		0,00		0,00	
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00		0,00		0,00	
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00		0,00		0,00	
TOTALE TITOLO 5	0,00		0,00		0,00	

5.6.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo V.

TITOLO 5						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5.6.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo V

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo V.

TITOLO 5				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00

5.7 TITOLO VI - Accensioni prestiti

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel triennio preso in esame non è previsto il ricorso all'indebitamento per finanziare le spese di investimento inserite nel bilancio di previsione.

TITOLO 6						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00		0,00		0,00	
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00		0,00		0,00	
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00		0,00		0,00	
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00		0,00		0,00	
TOTALE TITOLO 6	0,00		0,00		0,00	

5.7.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo VI.

TITOLO 6						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5.7.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo VI

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo VI.

TITOLO 6				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	0,00	0,00	0,00	0,00

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'art. 49 della L.P. 9 dicembre 2015 n. 18 ha recepito l'art. 222 del TUEL che al I comma prevede: "Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli di entrata del bilancio".

In sede locale l'articolo 84 e allegato A al punto n. 14 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 ha abrogato l'articolo 1 della legge provinciale 6 settembre 1979, n. 6, che al secondo comma stabiliva che "l'indebitamento per anticipazioni di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata".

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/leg "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali" stabilisce che l'anticipazione di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata.

Preso atto che l'ultimo rendiconto di gestione approvato è quello relativo all'anno 2024 e che da quest'ultimo documento, in relazione all'anticipazione massima di tesoreria di cui all'art. 222 del TUEL, si rilevano le seguenti risultanze:

ACCERTAMENTI CONSUNTIVO 2024

Titolo I Entrate tributarie	€ 2.271.090,49
Titolo II Entrate da trasferimenti correnti	€ 946.166,26
Titolo III Entrate extra-tributarie	€ 4.649.601,15
TOTALE GENERALE	€ 7.866.857,90

Limite anticipazione tesoreria (calcolato sui 3/12) € 1.966.714,47

A titolo precauzionale il Comune ha previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita (quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione), per l'importo di euro 1.500.000,00, al di sotto del limite massimo normativamente consentito.

5.8.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del Triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo VII.

TITOLO 7						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
TOTALE TITOLO 7	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00

5.8.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo VII

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo VII.

TITOLO 7				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
TOTALE TITOLO 7	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00

5.9 TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro

Le entrate del Titolo IX sono costituite dalle partite di giro e dalle entrate per conto di terzi.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria. In deroga alla definizione di “Servizi per conto terzi”, sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi. Ai fini dell'individuazione delle “operazioni per conto di terzi”, l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

TITOLO 9						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 Entrate per partite di giro	1.280.000,00	69,57%	1.280.000,00	69,57%	1.280.000,00	69,57%
Tipologia 200 Entrate per conto terzi	560.000,00	30,43%	560.000,00	30,43%	560.000,00	30,43%
TOTALE TITOLO 9	1.840.000,00		1.840.000,00		1.840.000,00	

5.9.1 Trend storico previsioni

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'asestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo IX.

TITOLO 9						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 Entrate per partite di giro	1.135.000,00	1.195.000,00	1.290.000,00	1.280.000,00	1.280.000,00	1.280.000,00
Tipologia 200 Entrate per conto terzi	470.000,00	470.000,00	560.000,00	560.000,00	560.000,00	560.000,00
TOTALE TITOLO 9	1.605.000,00	1.665.000,00	1.850.000,00	1.840.000,00	1.840.000,00	1.840.000,00

5.9.2 Trend Storico Assestato/Accertato Titolo IX

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo IX

TITOLO 9				
Tipologia	Accertamenti 2024	Accertamenti2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 100 Entrate per partite di giro	1.105.885,95	924.435,29	1.290.000,00	1.280.000,00
Tipologia 200 Entrate per conto terzi	213.361,69	206.941,78	560.000,00	560.000,00
TOTALE TITOLO 9	1.319.247,64	1.131.377,07	1.850.000,00	1.840.000,00

PARTE TERZA - SPESA

Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;

b) "**Titolo II**" Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;

c) "**Titolo III**" Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;

d) "**Titolo IV**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);

e) "**Titolo V**" Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

f) "**Titolo VII**" Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

6.1 Analisi per titoli

La composizione dei sei titoli è la tabella seguente:

SPESE			
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 - Spese correnti	8.101.898,36	7.914.898,36	7.884.898,36
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.535.338,87	290.000,00	310.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	168.863,04	168.863,04	168.863,04
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.840.000,00	1.840.000,00	1.840.000,00
TOTALE SPESE	13.146.100,27	11.713.761,40	11.703.761,40

6.1.1 Analisi per titoli - Trend storico

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni con gli stanziamenti assestati definiti degli ultimi tre anni.

SPESE							
Descrizione					PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025				
Disavanzo	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	7.882.385,62	8.055.202,73	8.565.211,55		8.101.898,36	7.914.898,36	7.884.898,36
			di cui FPV		61.300,00	61.300,00	61.300,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.837.966,89	5.395.736,93	8.818.964,39		1.535.338,87	290.000,00	310.000,00
			di cui FPV		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	168.863,04	168.863,04	168.863,04		168.863,04	168.863,04	168.863,04
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00		1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.605.000,00	1.665.000,00	1.850.000,00		1.840.000,00	1.840.000,00	1.840.000,00
TOTALE SPESE	16.994.215,55	16.784.802,70	20.903.038,98		13.146.100,27	11.713.761,40	11.703.761,40
			di cui FPV		61.300,00	61.300,00	61.300,00

6.1.2 Analisi per titoli - Trend storico impegni

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni con gli stanziamenti assestati dell'esercizio precedente e con gli impegni definitivi dei 2 anni precedenti.

SPESE				
TITOLO	Impegni 2024	Impegni 2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Titolo 1 - Spese correnti	6.931.413,77	6.126.601,41	8.565.211,55	8.101.898,36
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.793.599,12	7.015.293,54	8.818.964,39	1.535.338,87
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	168.863,04	0,00	168.863,04	168.863,04
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.319.247,64	1.142.941,73	1.850.000,00	1.840.000,00
TOTALE SPESE	11.213.123,57	14.284.836,68	20.903.038,98	13.146.100,27

6.2 TITOLO I - Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziati in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;

- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;

- Trattamento accessorio (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;

- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;

- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;

- Aggi sui ruoli (beni e servizi). È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;

- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;

- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;

- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;

- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;

- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di re-imputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.

TITOLO 1						
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.241.815,16	27,67%	2.114.071,50	26,71%	2.097.456,00	26,60%
MISSIONE 2 Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	142.591,00	1,76%	142.591,00	1,80%	142.591,00	1,81%
MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	93.000,00	1,15%	93.000,00	1,17%	93.000,00	1,18%
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	93.000,00	1,15%	93.000,00	1,17%	93.000,00	1,18%
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	265.000,00	3,27%	265.000,00	3,35%	265.000,00	3,36%
MISSIONE 7 Turismo	86.000,00	1,06%	86.000,00	1,09%	86.000,00	1,09%
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	468.880,00	5,79%	451.880,00	5,71%	451.880,00	5,73%
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.187.063,56	14,65%	1.147.063,56	14,49%	1.137.063,56	14,42%
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	522.000,00	6,44%	522.000,00	6,60%	522.000,00	6,62%
MISSIONE 11 Soccorso civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	147.500,00	1,82%	147.500,00	1,86%	147.500,00	1,87%
MISSIONE 13 Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	1.000,00	0,01%	1.000,00	0,01%	1.000,00	0,01%
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2.364.730,00	29,19%	2.364.730,00	29,88%	2.364.730,00	29,99%
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	300.000,00	3,70%	300.000,00	3,79%	300.000,00	3,80%
MISSIONE 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	189.318,64	2,34%	187.062,30	2,36%	183.677,80	2,33%
MISSIONE 50 Debito pubblico	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 1	8.101.898,36		7.914.898,36		7.884.898,36	

6.2.1 Spese correnti per macroaggregati

Il macroaggregato costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura tipicamente economica dei fattori produttivi.

Macroaggregato 101 – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Macroaggregato 102 – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Macroaggregato 103 – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative a: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Macroaggregato 104 – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni sociali private.

Macroaggregato 107 – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

Macroaggregato 109 – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 110 – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

Di seguito le spese del titolo 1 per macroaggregato:

TITOLO 1						
MACROAGGREGATO	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
101 Redditi da lavoro dipendente	1.467.532,00	18,11%	1.437.205,00	18,16%	1.438.205,00	18,24%
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	758.997,16	9,37%	671.580,50	8,49%	653.965,00	8,29%
103 Acquisto di beni e servizi	2.752.680,00	33,98%	2.690.680,00	34,00%	2.685.680,00	34,06%
104 Trasferimenti correnti	2.781.000,00	34,33%	2.776.000,00	35,07%	2.771.000,00	35,14%
105 Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 Interessi passivi	5.000,00	0,06%	5.000,00	0,06%	5.000,00	0,06%
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	19.000,00	0,23%	19.000,00	0,24%	19.000,00	0,24%
110 Altre spese correnti	317.689,20	3,92%	315.432,86	3,99%	312.048,36	3,96%
TOTALE TITOLO 1	8.101.898,36		7.914.898,36		7.884.898,36	

6.2.2 Spese correnti per missioni

Le spese correnti sono suddivise in missioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile. Il D. Lgs. 118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Di seguito il riepilogo delle missioni per le spese correnti:

TITOLO 1				
MISSIONE		PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	2.241.815,16	2.114.071,50	2.097.456,00
	<i>di cui già impegnato</i>	112.660,82	39.104,44	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	61.300,00	61.300,00	61.300,00
	previsione di cassa	2.185.913,32		
MISSIONE 2 Giustizia	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	previsione di competenza	142.591,00	142.591,00	142.591,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	139.729,93		
MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	previsione di competenza	93.000,00	93.000,00	93.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	5.296,47	3.477,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	91.070,61		
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	previsione di competenza	93.000,00	93.000,00	93.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	96.630,45		
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	previsione di competenza	265.000,00	265.000,00	265.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	373.500,00		
MISSIONE 7 Turismo	previsione di competenza	86.000,00	86.000,00	86.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	89.639,82		
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	previsione di competenza	468.880,00	451.880,00	451.880,00
	<i>di cui già impegnato</i>	6.019,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	654.810,11		
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	previsione di competenza	1.187.063,56	1.147.063,56	1.137.063,56
	<i>di cui già impegnato</i>	23.675,88	23.675,88	9.060,50
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.352.183,23		
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	previsione di competenza	522.000,00	522.000,00	522.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	261.649,20	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	619.577,79		
MISSIONE 11 Soccorso civile	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza	147.500,00	147.500,00	147.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	167.966,05		
MISSIONE 13 Tutela della salute	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 14	previsione di competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Sviluppo economico e competitività	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	900,00		
MISSIONE 15	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 16	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 17	previsione di competenza	2.364.730,00	2.364.730,00	2.364.730,00
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	<i>di cui già impegnato</i>	<i>13.481,34</i>	<i>1.458,24</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	2.180.054,57		
MISSIONE 18	previsione di competenza	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	270.000,00		
MISSIONE 19	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Relazioni internazionali	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 20	previsione di competenza	189.318,64	187.062,30	183.677,80
Fondi e accantonamenti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	30.000,00		
MISSIONE 50	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Debito pubblico	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
MISSIONE 60	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE TITOLO 1	previsione di competenza	8.101.898,36	7.914.898,36	7.884.898,36
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>422.782,71</i>	<i>67.715,56</i>	<i>9.060,50</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>61.300,00</i>	<i>61.300,00</i>	<i>61.300,00</i>
	previsione di cassa	8.251.975,88		

6.3 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.)

Nel Bilancio di previsione 2026-2028, alla luce di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati iscritti stanziamenti, a titolo di "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", per importi pari a € 157.318,64 nel 2026, ad € 155.062,30 nel 2027 e ad € 151.677,80 nel 2028.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), è da intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare le spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Sulla base di quanto stabilito dal principio contabile 3.3 e seguenti della nuova contabilità, risulta obbligatorio accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ...

Per tali crediti accertati nell'esercizio deve essere costituito un fondo crediti di dubbia esigibilità, attraverso un accantonamento annuale da stanziare tra le spese, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e del grado di riscossione dei crediti, rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il D.M. del 25 luglio 2023 reintroduce la modalità di calcolo del FCDE in sede di bilancio di previsione prevista per i soli primi 5 anni di adozione del principio di competenza finanziaria. A tale proposito viene modificato l'esempio n. 5 di determinazione del FCDE riportato nel principio contabile applicato 4/2 ed in particolare, con la modifica introdotta, viene ora consentito di calcolare tale accantonamento, in sede di previsione, sulla base di una delle seguenti medie:

- media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio, rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

E' stato così superato l'unico previgente metodo previsto, che era quello della media semplice, di cui alla lettera a) del sopra riportato elenco.

Al riguardo, il novellato principio contabile applicato 4/1 richiama il principio contabile generale n. 11 della costanza, anche con riferimento al calcolo della media in sede di rendiconto, che afferma che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati deve rappresentare un'eccezione nel tempo, che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio, al fine di permettere la comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo. In altre parole, occorre evitare scelte di opportunità adottando criteri di calcolo del FCDE non omogenei nel tempo, al solo fine di ottenere un diverso risultato in termini di accantonamento contabile.

METODOLOGIA DI CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per ogni risorsa oggetto di svalutazione, è stata calcolata la media semplice fra totale incassato e totale accertato degli esercizi 2020-2024. L'ente non si è avvalso nel bilancio di previsione, della facoltà (art. 107 bis DL 18/2020) di effettuare il calcolo del quinquennio sulla base dei dati del 2019 al posto del 2020 e 2021. Ci si è avvalsi invece della facoltà prevista dalla norma di considerare anche le riscossioni effettuate nell'anno n+1 in conto residui anno n.

Alla luce di quanto sopra, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi, sulla base dell'analisi dei capitoli di entrata quale unità minima di gestione;
- calcolato, per ciascuna categoria rispetto ai capitoli inclusi nel calcolo, la media semplice tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi chiusi;

Si precisa che sono state oggetto di svalutazione tutte le entrate correnti ad eccezione:

- delle entrate del Titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" in quanto tutte le entrate tributarie sono accertate per cassa;
- delle entrate del Titolo 2 "Trasferimenti correnti" in quanto crediti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche;
- delle seguenti entrate del Titolo 3 "Entrate extratributarie": entrate da dividendi, fondo per il compenso incentivante per lo svolgimento di attività tecnica, rimborso spese per spazzamento, pulizia strade, costi amministrativi e di gestione del servizio smaltimento (come da convenzione con Ente Gestore ASIA); entrate da servizio di trasporto turistico (rimborso spese come da convenzione con Consorzio/A.P.T.); entrate da servizi e beni pubblici che per loro natura sono rimosse in via anticipata o contestualmente all'erogazione del servizio e quindi non possono generare crediti e potenziali insussistenze; entrate da recuperi e rimborsi da altre amministrazioni pubbliche ed entrate per scissione contabile IVA (split payment).

Il valore complementare della media è stato poi applicato alle previsioni d'entrata 2026 - 2028 per ottenere l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Per tutte le risorse oggetto di svalutazione è stato scelto di iscrivere al Fondo crediti di dubbia esigibilità la percentuale risultante dalla predetta procedura.

Le tabelle allegate alla presente nota evidenziano le modalità di calcolo applicate per le tipologie di entrata individuate.

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2026

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.230.200,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	2.180.200,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	50.000,00	7.866,57	7.866,57	15,73
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.230.200,00	7.866,57	7.866,57	0,35
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	734.146,40	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	734.146,40	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.334.615,00	146.198,90	146.198,90	3,37
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	36.000,00	3.253,17	3.253,17	9,04
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	40.000,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	6.000,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	858.500,00	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	5.275.115,00	149.452,07	149.452,07	2,83
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.348.616,93			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.348.616,93			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	122.398,54	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	1.471.015,47	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE		9.710.476,87	157.318,64	157.318,64	1,62
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE		8.239.461,40	157.318,64	157.318,64	1,91
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		1.471.015,47	0,00	0,00	0,00

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2027

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.230.200,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	2.180.200,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	50.000,00	7.866,57	7.866,57	15,73
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.230.200,00	7.866,57	7.866,57	0,35
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	637.146,40	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	637.146,40	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.314.615,00	143.942,56	143.942,56	3,34
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	36.000,00	3.253,17	3.253,17	9,04
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	40.000,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	6.000,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	788.500,00	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	5.185.115,00	147.195,73	147.195,73	2,84
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	180.000,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	180.000,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	80.000,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	260.000,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300:Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE	8.312.461,40	155.062,30	155.062,30	1,87
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	8.052.461,40	155.062,30	155.062,30	1,93
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	260.000,00	0,00	0,00	0,00

BILANCIO PREVISIONE ANNO 2028

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.230.200,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	2.180.200,00			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	50.000,00	7.866,57	7.866,57	15,73
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010300	Tipologia 103:Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00			
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	0,00			
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie spec. non accertati per cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00
1000000	TOTALE TITOLO 1	2.230.200,00	7.866,57	7.866,57	0,35
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	637.146,40	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00			
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00			
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	637.146,40	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.284.615,00	140.558,06	140.558,06	3,28
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	36.000,00	3.253,17	3.253,17	9,04
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	40.000,00	0,00	0,00	0,00
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	6.000,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	788.500,00	0,00	0,00	0,00
3000000	TOTALE TITOLO 3	5.155.115,00	143.811,23	143.811,23	2,79
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	180.000,00			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	180.000,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	100.000,00	0,00	0,00	0,00
4000000	TOTALE TITOLO 4	280.000,00	0,00	0,00	0,00
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5030000	Tipologia 300:Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE	8.302.461,40	151.677,80	151.677,80	1,83
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	8.022.461,40	151.677,80	151.677,80	1,89
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	280.000,00	0,00	0,00	0,00

6.4 Fondi e accantonamenti

Si ricorda che a partire dal bilancio di previsione 2015, è vigente l'obbligo di effettuare l'iscrizione di stanziamenti di spesa relative ad accantonamenti previsti per legge, per rischi e contenziosi e per passività potenziali.

Nella parte spesa del bilancio, la Missione 20 è dedicata agli accantonamenti a fondi di riserva, per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi, che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Gli accantonamenti non possono essere impegnati nel corso dell'esercizio finanziario e concorrono alla determinazione del risultato di amministrazione.

L'articolo 176 del TUEL disciplina i prelevamenti dal Fondo di riserva e dai fondi spese potenziali stabilendo che i relativi prelevamenti sono di competenza dell'organo esecutivo e possono essere deliberati sino al 31 dicembre di ciascun anno.

6.4.1 FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva è iscritto per € 30.000,00 nel 2026, per € 30.000,00 nel 2027 e per € 30.000,00 nel 2028 – in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali.

Il fondo di riserva di cassa previsto nel 2026 è pari ad €. 30.000,00.

6.4.2 Accantonamento al FONDO RISCHI CONTENZIOSO

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'all. 4/2 al D.Lgs.118/2011 - punto 5.2 lettera h), in presenza di contenzioso con significative probabilità di soccombere, l'ente è tenuto a costituire un apposito "fondo rischi". Le risorse accantonate per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

Da una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente non si rilevano significative probabilità di soccombenza ed è stato quindi previsto, in via prudenziale, uno stanziamento pari ad €. 2.000,00, considerando che comunque nell'avanzo di amministrazione dell'ultimo rendiconto approvato (2024) risulta accantonato un importo di €. 42.585,46.

FONDO PASSIVITA' POTENZIALI:

Fondo a copertura perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrata a pieno regime dal 2018, dopo un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017.

Tale fondo permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio e favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci affidanti.

L'obbligo di creare il fondo vincolato per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate, e non solo a quelle iscritte nell'elenco ISTAT delle PA.

L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551). La Corte dei Conti Liguria, con la delibera n. 127 dell' 11 ottobre 2018 chiarisce che l'accantonamento previsto dall'art. 21 comma 1, del D.Lgs. 175/2016 deve essere pari al valore dell'intera perdita registrata dalla società partecipata e deve essere suddiviso tra gli enti partecipanti in una quota proporzionale al valore della partecipazione; in nessun caso tale accantonamento può essere limitato al valore della quota parte del patrimonio netto della società partecipata detenuta da ogni ente locale; per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra "valore" e "costi" della produzione, ai sensi dell'art. 2425 del codice civile, nella sua attuale formulazione, con esclusione quindi

delle voci relative alla gestione finanziaria e straordinaria. L'accantonamento deve essere previsto nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato negativo, anche nell'ipotesi in cui sia approvato un piano di risanamento, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 175/2016, nel quale, tra le misure di ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della società, non sia previsto l'esborso finanziario da parte dei soci a copertura delle perdite; Gli Enti locali possono non procedere all'accantonamento, o ridurre lo stesso, nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato positivo, mediante approvazione del bilancio d'esercizio della società partecipata.

Alla data attuale non si dispone dei risultati dell'ultimo esercizio chiuso (al 31.12.2025) di tutte le società. Pertanto si procederà, se necessario, all'accantonamento di quanto previsto dalla normativa in occasione di successive variazioni di bilancio.

6.4.3 FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

La legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha disciplinato dai commi 857 a 872 l'istituzione e l'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC) nel bilancio di previsione degli enti locali.

Tale obbligo riguarda gli enti non in regola con gli indicatori sui tempi di pagamento e quelli che non trasmettono correttamente le informazioni sulla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) ovvero la mancata trasmissione dell'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente e la mancata trasmissione alla piattaforma dei crediti commerciali delle informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.

Il FGDC è un accantonamento sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti e che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

La legge n. 58/2019 in sede di conversione in legge del D.L. n. 34/2019, "decreto crescita", ha apportato peraltro alcune modifiche al quadro normativo del FGDC (art. 38-bis del D.L. n. 34/2019).

Il quadro normativo prevede che a partire dall'esercizio 2021 le amministrazioni pubbliche, diverse dallo Stato, verificano i seguenti requisiti ai fini della costituzione del FGDC:

- che il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- se è rispettata la condizione di cui al punto precedente, ma gli enti presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del D.Lgs. n. 231/2002.

La L. n. 145/2018 stabilisce che entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni sopra riportate e riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Il FGDC deve peraltro essere adeguato per ogni variazione di bilancio relativa agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi. Non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con riferimento alla valutazione dei requisiti per l'eventuale costituzione del FGDC nell'esercizio 2026, si attesta la corretta implementazione della PCC e sulla base delle attuali informazioni secondo le evidenze contabili dell'ente è stato valutato il rispetto dei requisiti sopracitati e pertanto non si ritiene necessario prevedere risorse finalizzate alla costituzione, per l'esercizio 2026, del fondo garanzia debiti commerciali.

L'ente nella missione 20, programma 3 NON ha stanziato pertanto il fondo garanzia debiti commerciali.

6.5 TITOLO II - Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso del bilancio pluriennale. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- **Finanziamento dell'opera.** La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata.

- **Grado di copertura.** Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si dà atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;

- **Criterio d'imputazione.** Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio, ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio, ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;

- **Adeguamento del crono programma.** L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento.

L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale vincolato.

Per le spese in conto capitale si rinvia all'apposita sezione del DUP, nella quale vengono indicate le opere in esecuzione, quelle programmate nel triennio ed i relativi finanziamenti.

TITOLO 2						
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	555.000,00	36,15%	75.000,00	25,86%	85.000,00	27,42%
MISSIONE 2 Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	20.000,00	1,30%	5.000,00	1,72%	0,00	0,00%
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 7 Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	495.000,00	32,24%	100.000,00	34,48%	100.000,00	32,26%
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	250.338,87	16,31%	80.000,00	27,59%	75.000,00	24,19%
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	5.000,00	0,33%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 11 Soccorso civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 13 Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	210.000,00	13,68%	30.000,00	10,34%	50.000,00	16,13%
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	1.535.338,87		290.000,00		310.000,00	

6.5.1 Spese in c/capitale per macroaggregati

Di seguito le spese del titolo 2 per macroaggregato:

TITOLO 2						
MACROAGGREGATO	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.522.338,87	99,15%	285.000,00	98,28%	305.000,00	98,39%
203 Contributi agli investimenti	8.000,00	0,52%	5.000,00	1,72%	5.000,00	1,61%
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
205 Altre spese in conto capitale	5.000,00	0,33%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	1.535.338,87		290.000,00		310.000,00	

6.5.2 Spese in c/capitale per missioni

Di seguito le spese in conto capitale per titolo e missione.

TITOLO 2			
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	555.000,00	75.000,00	85.000,00
MISSIONE 2 Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio	20.000,00	5.000,00	0,00
MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 7 Turismo	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	495.000,00	100.000,00	100.000,00
MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	250.338,87	80.000,00	75.000,00
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	5.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	210.000,00	30.000,00	50.000,00
MISSIONE 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	1.535.338,87	290.000,00	310.000,00

6.6 TITOLO V - Chiusura anticipazione da istituto tesoriere

Nel titolo V sono stanziati le previsioni per l'anticipazione di tesoreria.

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analogha voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E).

L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

TITOLO 5			
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
TOTALE TITOLO 5	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00

6.7 TITOLO IV - Rimborso di prestiti

Il Titolo IV delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali mentre il comparto delle anticipazioni di cassa è tenuto separato sul titolo V. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle Spese per rimborso di prestiti si sviluppa esclusivamente per missioni e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve termine da quelle a medio e lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di altre forme di indebitamento.

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Si sottolinea che:

- Quota capitale. Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati.

L'imputazione, senza alcuna eccezione, viene effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;

- Quota interessi. È l'importo che viene pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Per quanto concerne il Comune di Andalo, l'unica quota capitale prevista a rimborso è riferita all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla L.P. n. 14/2014 (legge finanziaria provinciale 2015) attraverso l'anticipo delle risorse dalla PAT e successiva regolarizzazione dei rapporti finanziari tra la stessa Provincia e Comune.

In attuazione delle determinazioni assunte con deliberazione della Giunta Provinciale n. 708 di data 4 maggio 2015, nel corso del 2015 la Provincia ha anticipato ai comuni risorse finanziarie da destinare all'estinzione anticipata dei mutui, di cui all'articolo 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14. Con successiva deliberazione n. 1035 di data 17 giugno 2016 sono state definite le modalità per il recupero di tali somme; il provvedimento oltre a quantificare la durata e l'importo annuo delle somme da recuperare da ciascun comune precisa che tale recupero è disposto, a partire dal 2018 sulle assegnazioni afferenti l'ex Fondo investimenti minori. I criteri specificano inoltre che in caso di incapienza delle assegnazioni a titolo di ex Fondo investimenti minori, il recupero potrà essere disposto a valere su altre assegnazioni provinciali disposte in favore del Comune interessato in materia di finanza locale ovvero attraverso versamenti di entrate proprie dal Comune alla Provincia.

Preso atto della deliberazione n. 35/2017/PRNO della Corte dei conti Sezione di controllo per il Trentino Alto Adige sede di Trento in merito all'operazione di estinzione anticipata dei mutui ex art. 22 L.P. n. 14/2014;

Nel bilancio 2026-2028 si sono iscritte nel titolo 4 – Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari i seguenti importi: - Euro 168.863,04 per ciascuno degli anni 2026 2027 e 2028 per il recupero delle somme a seguito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui del 2015, di cui all'articolo 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14, corrispondenti ad un totale di Euro 4.052.713,00 (pari a 24 rate annue a partire dal 2018 sino al 2041).

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2026 ammonta quindi ad €. 2.701.808,68 e si tratta del rimborso alla Provincia Autonoma di Trento delle somme corrisposte per l'estinzione anticipata dei mutui.

TITOLO 4			
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 Debito pubblico	168.863,04	168.863,04	168.863,04
TOTALE TITOLO 4	168.863,04	168.863,04	168.863,04

6.8 TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro

Il Titolo VII delle uscite è costituito dalle spese per conto di terzi e dalle partite di giro e come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

TITOLO 7			
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
MISSIONE 99 Servizi per conto terzi	1.840.000,00	1.840.000,00	1.840.000,00
TOTALE TITOLO 7	1.840.000,00	1.840.000,00	1.840.000,00

6.9 Spese ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle spese per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

Le spese non ricorrenti sono composte da spese correnti straordinarie e dalle spese in conto capitale previste per il piano degli investimenti.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

1. le consultazioni elettorali o referendarie locali,
2. i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
3. gli eventi calamitosi,
4. le sentenze esecutive ed atti equiparati,
5. gli investimenti diretti,
6. i contributi agli investimenti.

SPESE						
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2026		PREVISIONI ANNO 2027		PREVISIONI ANNO 2028	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
Titolo 1 - Spese correnti	8.101.898,36	125.977,00	7.914.898,36	112.650,00	7.884.898,36	112.650,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.535.338,87	0,00	290.000,00	0,00	310.000,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	168.863,04	0,00	168.863,04	0,00	168.863,04	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.840.000,00	0,00	1.840.000,00	0,00	1.840.000,00	0,00
TOTALE SPESE	13.146.100,27	125.977,00	11.713.761,40	112.650,00	11.703.761,40	112.650,00

PARTE QUARTA

7.1 ORGANISMI PARTECIPATI.

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire *“la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”*.

La suddetta disposizione ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali. Ai sensi del Protocollo d'Intesa gli enti pubblici devono esercitare attività di indirizzo, vigilanza e controllo sulle proprie società partecipate e nel caso in cui il controllo della società sia riconducibile a un insieme di enti locali, tra i medesimi enti deve essere adottato uno specifico accordo per consentire il rispetto del Protocollo. L'accordo deve in particolare indicare le modalità organizzative ed operative per consentire l'attuazione del Protocollo e a tal fine indicare, tra le altre cose, l'ente locale che in nome e per conto di tutti deve rapportarsi con la società.

A tale contesto normativo provinciale viene ad aggiungersi il processo di razionalizzazione previsto dal legislatore nazionale, con il comma 611 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il *“coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”* e soprattutto con il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, che ha imposto alle Pubbliche Amministrazioni di effettuare con provvedimento motivato una ricognizione “straordinaria” ed “immediata” delle partecipazioni direttamente o indirettamente detenute, al fine di individuare quelle che devono essere alienate ovvero oggetto di operazioni di razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante liquidazione o cessione (art. 24).

In sintesi si evidenzia che:

- le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute, anche predisponendo eventualmente un piano di riassetto per la loro razionalizzazione;
- ai sensi dell'art. 18, co. 3 bis 1, L.P. 1/2005 e dell'art. 24, co. 4, L.P. 19/2016 e ss.mm.ii., gli enti locali della Provincia di Trento sono tenuti, con atto triennale aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno, alla ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette ed indirette, e ad adottare un programma di razionalizzazione, soltanto qualora siano detentrici di partecipazioni in società che integrino i presupposti indicati dalle norme citate; tali disposizioni assolvono, nel contesto locale, alle finalità di cui all'analogo adempimento,

previsto dalla normativa statale all'art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e trovano applicazione "a partire dal 2018, con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2017" (art. 7 co. 11, L.P. 29 dicembre 2016, n. 19).

Nel provvedimento di ricognizione, di competenza del Consiglio comunale, vanno considerate le partecipazioni in società, come definite dall'art. 3 co. 1 lett. l) D.Lgs. n. 175/2016, detenute in forma diretta, ovvero indiretta, purché attraverso società o altri organismi soggetti a controllo, anche congiunto, da parte dell'amministrazione pubblica.

Non sono prese in considerazione le partecipazioni in associazioni, fondazioni o altri enti di diritto privato, né le partecipazioni indirette detenute per il tramite di organismi non controllati dall'ente locale.

Si richiamano di seguito agli atti inerente a tali adempimenti adottati dall'Amministrazione comunale.

- ✓ Con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 dd. 18.10.2017 la revisione straordinaria di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute al 31 dicembre 2016, data di entrata in vigore della suddetta legge provinciale, dando atto, con detto provvedimento, che non sussisteva ragione per l'alienazione o la razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta dal Comune.
- ✓ con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 dd. 28.12.2018, la ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute al 31 dicembre 2017, dando atto, con detto provvedimento, che non sussisteva ragione per l'alienazione o la razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta dal Comune.
- ✓ con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 dd. 28.12.2021, la ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute al 31 dicembre 2020, dando atto, con detto provvedimento, che non sussisteva ragione per l'alienazione o la razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta dal Comune.
- ✓ con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 dd. 20.12.2024, la ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute al 31 dicembre 2023, dando atto, con detto provvedimento, che non sussisteva ragione per l'alienazione o la razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta dal Comune.

Si ricorda che, per gli Enti locali trentini, alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di cui all'art. 20 d.lgs. n. 175/2016, tiene luogo la ricognizione prevista dall'art. 18 co. 3 bis 1, l.p. 10 febbraio 2005, n. 1. Detta ricognizione deve essere adempiuta, attraverso l'adozione di un provvedimento a cadenza triennale.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) d'intesa con la Corte dei Conti ha pubblicato sul sito internet del Ministero le linee guida concernenti la redazione del provvedimento di ricognizione ed eventuale razionalizzazione fatta salva la verifica di compatibilità di quanto ivi indicato con le peculiarità del contesto normativo locale. Unitamente alla raccolta degli esiti della ricognizione in oggetto, di cui è dovuta comunicazione alla Struttura ministeriale ed alla Sezione di controllo territorialmente competente della Corte dei Conti ex art. 20 co. 3 d.lgs. n. 175/2016, si procede alla raccolta dei dati di cui al censimento annuale delle partecipazioni pubbliche, previsto all'art. 17 D.L. n. 90/2014.

La raccolta dei dati riferiti ad entrambi gli adempimenti è effettuata mediante il portale "*Partecipazioni*" del sito del MEF, secondo le indicazioni contenute nelle citate linee guida. Come evidenziato dalle citate linee guida, gli adempimenti a carico delle Amministrazioni previsti dall'art. 20 del D. Lgs. n.175/2016 (TUSP) in materia di razionalizzazione periodica si integreranno con quelli stabiliti dall'art. 17 del D.L. n. 90 del 2014 per la rilevazione annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti condotta dal Dipartimento del tesoro e condivisa con la Corte dei conti. Pertanto, attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro saranno acquisiti sia i dati relativi alla razionalizzazione periodica sia i dati richiesti ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti nominati negli organi di governo delle società ed enti.

Le società partecipate rappresentano degli strumenti operativi utilizzati dal Comune per il raggiungimento degli obiettivi di interesse per tutta la collettività e per l'erogazione di servizi di qualità a favore dei cittadini.

Si rileva, per completezza del quadro, che il Comune partecipa anche all'Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale (ASIA) - la quale peraltro non ha forma societaria, trattandosi di azienda speciale consortile **fino al 31.12.2025**.

In relazione al PEF di Asia dal quale deriveranno le tariffe del servizio applicabili agli utenti, l'ente territorialmente competente, in linea con le deliberazioni ARERA, ha il compito di definire/scegliere alcuni parametri legati alla qualità del servizio, condivisione dei ricavi, estensione del perimetro gestionale e miglioramento della qualità e di raggiungere la copertura del 100% delle spese previste per lo svolgimento del servizio.

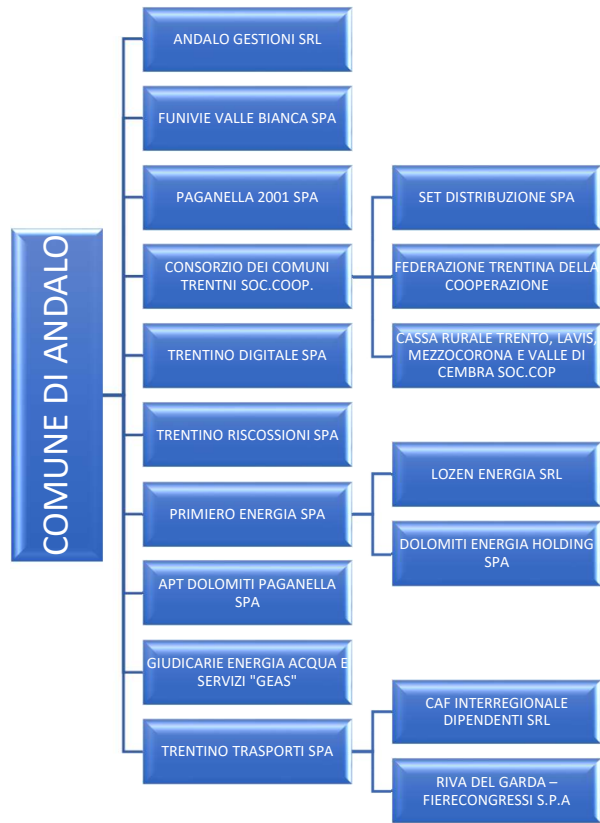
Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 dd. 26.09.2025, è stata approvata la costituzione dell'Azienda Servizi Integrati Ambientali Trentino S.r.l., in breve, ASIA Trentino S.r.l., fissando l'operatività della nuova società con il 01.01.2026, a seguito dell'assemblea straordinaria dei soci del Consorzio Azienda per l'igiene Ambientale ASIA avente ad oggetto:

- la trasformazione del consorzio in società a responsabilità limitata con il conferimento di tutto il patrimonio materiale ed immateriale e di tutte le obbligazioni giuridiche attive e passive del consorzio azienda per l'igiene ambientale (ASIA), con sede a Lavis, alla nuova ASIA Trentino S.r.l., con sede a Lavis, per un valore complessivo del patrimonio conferito non inferiore a euro 6.637.200,00 al 30/06/2025, approvato dall'Assemblea di ASIA il 09/09/2025, di cui, in forza della propria partecipazione al consorzio azienda e conseguentemente nella stessa misura nella nuova società a responsabilità limitata pari al 7,32%, il Comune di Andalo detiene l'importo di euro 486.039,29 ;

- la cessazione del consorzio azienda per l'igiene ambientale (ASIA) con sede a Lavis e la cessazione della convenzione fra i Comuni per la gestione del servizio di igiene ambientale, da ultimo approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 dd. 20/12/2024, con il 31/12/2025.

Con tale deliberazione si conferma il Piano Strategico Industriale e il Piano Economico Finanziario di affidamento 2026/2038 di ASIA TRENTINO S.r.l e il conseguente contratto di servizio, già approvati con la deliberazione del Consiglio comunale n.40 del 20/12/2024. (vedi punto 4.3.2 Gestione rifiuti, del Documento Unico di programmazione 2026-2028).

PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI ANDALO AL 31/12/2024.



Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente, precisando che i rispettivi bilanci sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

ORGANISMO PARTECIPATO	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	LINK DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI	<i>Società cooperativa</i>	0,51%	https://www.comunitrentini.it/Aree-e-Uffici/Amministrazione-e-Controllo-di-Gestione/Dati-di-bilancio/Bilanci
TRENTINO RISCOSSIONI	Società per azioni	0,01	http://www.trentinoriscossionispa.it
PRIMIERIO ENERGIA	Società per azioni	0,10%	http://www.primieroenergia.com/trasparenza/bilanci-p334
ANDALO GESTIONI	S.r.L.	100%	https://www.andalo.life/it/amministrazione-trasparente/bilanci
PAGANELLA 2001	Società per azioni	10,89%	http://www.comune.andalo.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Enti-controllati/Societa-partecipate/Paganella-2001-S.p.A
APT DOLOMITI PAGANELLA	S.c.p.A.	8,85%	http://www.comune.andalo.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Enti-controllati/Societa-partecipate/Azienda-Promozione-e-Turismo
FUNIVIE VALLE BIANCA SPA	Società per azioni	4,39%	http://www.comune.andalo.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Enti-controllati/Societa-partecipate/Valle-Bianca-S.p.A
TRENTINO DIGITALE	Società per azioni	0,0048%	https://www.infotn.it/Societa-Trasparente
TRENTINO TRASPORTI SPA	Società per azioni	0,01%	https://www.trentinotrasporti.it/societa-trasparente/bilanci/bilancio
GIUDICARIE ENERGIA ACQUA E SERVIZI "GEAS "	Società per azioni	0,87%	https://www.geaservizi.com/amministrazione-trasparente

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1.

In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune di Andalo, con le seguenti deliberazioni del Consiglio Comunale, ha concesso garanzie fideiussorie a garanzia di mutui assunti dalla società Andalo Gestioni S.r.l.:

- Delibera Consiglio comunale n. 42 del 29/11/2013 = 500.000,00 euro
- Delibera Consiglio comunale n. 67 del 29/12/2015 = 100.000,00 euro (2 mutui per 50.000,00 euro)
- Delibera Consiglio comunale n. 12 del 15/05/2018= 100.000,00 euro
- Delibera Consiglio comunale n. 41 del 30/10/2019= 1.200.000,00 euro
-

TOTALE GARANZIE FIDEIUSSORIE CONCESSE= 1.900.000,00 EURO

PNRR

Il PNRR fa parte del più ampio Programma denominato Next Generation EU (NGEU) lanciato nel luglio del 2020 dall'Unione europea, ed entrato in vigore il 19 febbraio 2021, per superare la crisi economica dovuta alla pandemia da Covid-19.

Il Programma segna un cambiamento radicale per la quantità di risorse introdotte per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme degli Stati europei e soprattutto per le modalità di messa a terra e la governance attuativa.

In termini di risorse, infatti, i finanziamenti PNRR assegnati a luglio 2024 sono ripartiti per il 38,8% al Nord, il 34% al Mezzogiorno (6 punti percentuali in meno rispetto all'indicazione di destinare il 40% delle risorse territorializzabili in tale area del Paese) e il 16,6% al Centro.

I progetti che interessano l'intero territorio nazionale valgono oltre 9,7 miliardi di euro, il 7,1% delle risorse assegnate finora. I comuni italiani a luglio 2024 sono attuatori di circa 58mila progetti PNRR per un finanziamento pari a circa 27 miliardi di euro. La concentrazione maggiore di interventi comunali a livello regionale si rileva in Lombardia (16,2% del totale) e in Piemonte (11%). Nel Mezzogiorno le percentuali più elevate di progetti comunali si riscontrano in Campania (8,8%) e Sicilia (7%). Per quanto concerne i dati della spesa del PNRR, l'ultimo aggiornamento è stato fornito con la Quinta relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano, al 30 giugno 2024, con riferimento all'avanzamento procedurale, a fronte di 194,4 miliardi di euro risultano attivati, ossia finanziati e in corso di esecuzione, interventi PNRR per un valore complessivo di circa 165 miliardi di euro, pari all'85% della dotazione complessiva del Piano. Con riferimento all'avanzamento finanziario, la spesa sostenuta si attesta a circa 51,4 miliardi di euro, corrispondente al 31% del valore degli interventi attivati (Tabella 2 del Capitolo 4). L'Italia, al 5 agosto 2024, ha ottenuto attraverso il conseguimento di milestone e target 113,5 miliardi di euro, corrispondenti a circa il 58,4% delle risorse complessive del Piano.

Semplificazioni procedurali per le amministrazioni pubbliche

Gli interventi del PNRR/PNC, in tempi recenti, sono stati interessati non solo da precise disposizioni in tema di appalti ma anche da una serie di semplificazioni sulla contabilizzazione e da una serie di indicazioni in tema di rendicontazione. Disposizioni, soprattutto le semplificazioni di tipo contabile, che dovrebbero consentire una gestione maggiormente tempestiva in modo da velocizzare i vari atti per giungere al completamento previsto, in via generale, per il 2026.

-Le variazioni di bilancio

La contabilizzazione dei finanziamenti PNRR/PNC è consentita anche attraverso delle variazioni di bilancio – oltre i classici termini previsti dal Decreto legislativo 267/2000 – possibili fino al 31 dicembre anche per enti che si trovassero in gestione provvisoria e quindi dopo la scadenza del 31 dicembre se non risultasse posposto il termine di approvazione del bilancio o dopo la scadenza del termine di proroga (o anche in esercizio provvisorio).

-La programmazione del PNRR/PNC

Le variazioni di bilancio, evidentemente, andranno di pari passo con la variazione, per semplificare anche altri documenti di programmazione in particolare del DUP e del piano esecutivo di gestione (e se del caso anche del piano dettagliato degli obiettivi e quindi del piano performance). In primo

luogo andrà modificata la programmazione dei lavori pubblici (in caso di nuovi interventi per importi pari o superiori ai 150mila euro). Espletate le operazioni di “contabilizzazione” e le gare, uno dei passaggi più delicati che maggiormente interessa il RUP (o comunque il responsabile del servizio titolare dei procedimenti la spesa) è quello relativo alla rendicontazione (in tema dispone, tra le altre, in particolare la circolare n. 9/2022, punto 7.3 dell'allegato rubricato “Procedure di rendicontazione”).

Le Amministrazioni centrali titolari delle misure sono tenute a validare i dati di monitoraggio almeno con cadenza mensile trasmettendoli al Servizio centrale per il PNRR per il tramite di ReGiS.

-Gli strumenti del monitoraggio.

Il nostro Paese ha creato apposita struttura per il monitoraggio degli interventi collegati al PNRR/PNC. Il sistema denominato ReGiS, è lo strumento unico con cui le Amministrazioni centrali e territoriali interessate dai finanziamenti devono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti attuativi del PNRR/PNC. Il sistema risulta composto da tre sezioni:

1. Misure (riforme e investimenti del PNRR),
2. Milestone e Target;
3. Progetti.

Le Amministrazioni centrali titolari delle misure sono tenute a validare i dati di monitoraggio almeno con cadenza mensile trasmettendoli al Servizio centrale per il PNRR per il tramite di ReGiS. Si tratta di un sistema di monitoraggio che deve essere costantemente alimentato da parte dei responsabili dei soggetti attuatori.

L'aver assunto formalmente l'impegno a rispettare gli obblighi derivanti dall'aver accettato un finanziamento per un progetto del PNRR impone all'ente, in relazione alla propria dimensione di valutare l'opportunità di intervenire sui propri regolamenti e/o circolari destinate ai diversi servizi interessati o con delibere, nel caso di enti locali di piccole dimensioni, per indirizzare e coordinare le attività gestionali tecnico e amministrativo contabili al fine di dare piena e puntuale attuazione alle progettualità a valere delle risorse del PNRR nel rispetto del cronoprogramma.

La verifica deve essere estesa anche alla sostenibilità degli oneri correnti, a regime, necessari alla gestione e manutenzione degli investimenti realizzati con le risorse del PNRR.

Si fa espressamente rinvio al punto 8.1 del richiamato principio contabile applicato concernente la programmazione, allegato 4/1 al decreto-legislativo n. 118 del 2011, quando prevede, con riferimento agli obiettivi strategici dell'ente, l'approfondimento delle condizioni esterne e interne all'ente.

Con particolare riferimento alle condizioni interne all'ente si ricorda il richiesto approfondimento sugli investimenti e loro sostenibilità, anche con riferimento agli equilibri, e la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

Con riferimento alla sezione operativa si richiama la previsione di individuare, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS e per tutto il periodo di riferimento del DUP.

In particolare, si sottolinea che la SeO ha, tra gli altri, lo scopo di costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi.

Poiché un ente locale capofila di un progetto, di cui beneficiano anche altri enti locali, è tenuto al rispetto di tutti gli obblighi e le responsabilità previste in capo al soggetto attuatore sarà tenuto anche alla coerenza del proprio documento di programmazione e alla coerenza specifica del proprio bilancio con riferimento all'intero progetto e quindi anche con riferimento alle opere che dovrà realizzare sul territorio degli altri enti locali per i quali ha assunto il ruolo di capofila.

Gli enti destinatari delle opere realizzate da un ente capofila, che avranno espresso la volontà di partecipare al bando e/o avviso per uno o più progetti presentati dall'ente locale capofila, daranno atto, nella sezione strategica del proprio documento di programmazione, di tale partecipazione e dei benefici che ricadranno sul proprio territorio.

Anche gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, per i quali il principio contabile richiamato prevede un DUP semplificato, e gli enti locali fino a 2.000 abitanti, per i quali è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato in forma ulteriormente semplificata, illustrano il programma dell'amministrazione evidenziando i progetti finanziati con il PNRR, la modalità di realizzazione, la sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e il rispetto degli obblighi previsti con particolare riferimento all'adeguatezza della propria struttura.

In particolare il Comune di Andalo è risultato beneficiario di un finanziamento PNRR sulla misura - M2C4 investimento 4.2 finalizzato alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU – Intervento denominato interventi per la riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano -Comune di Andalo - PNRR - M2C4 - I4.2. CUP: E38B22001630005.

La domanda di finanziamento inizialmente presentata prevedeva lo svolgimento da parte del Comune di Andalo del ruolo di capofila tra i Comuni di Andalo, Bleggio Superiore, Borgo Lares, Cavedago, Fai della Paganella, Fiavè, Molveno, San Lorenzo Dorsino, Spormaggiore e Strembo, veniva presentata appunto al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili sul PNRR - missione 2/ componente 4 / investimento 4.2, avente la finalità di procedere alla riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio degli acquedotti comunali di tutti i comuni interessati, sulla base di un progetto di fattibilità tecnico - economica elaborato da G.E.A.S. S.p.A. A seguito di presentazione di detta domanda, il Comune di Andalo (con gli altri comuni sopracitati) è risultato beneficiario del finanziamento PNRR a valere sulla Missione 2, come previsto dal decreto direttoriale n. 299 del 21 giugno 2024. Le difficoltà nella gestione complessiva dell'intervento, la cui spesa ammonta, oneri fiscali inclusi, a circa euro 40.000.000,00, da parte del Comune di Andalo per l'assenza di figure professionali, sia in numero che sulla base delle competenze specifiche maturate nell'ambito delle opere pubbliche, hanno spinto i comuni interessati a ricercare una soluzione che potesse coinvolgere le professionalità presenti nei singoli comuni. Grazie anche alla collaborazione fornita dagli uffici ministeriali competenti, che hanno compreso il rischio che avrebbe comportato la concentrazione in un unico Ente delle responsabilità connesse alla concretizzazione del progetto, si è addivenuti alla stipula di una convenzione tra le parti nelle quali, pur rispondendo solidalmente, dal punto di vista tecnico e finanziario, tutti gli enti per la riuscita degli ambiziosi target posti dai rispettivi progetti, ogni Comune aderente procederà autonomamente all'esecuzione delle attività amministrative necessarie all'affidamento delle attività dalla progettazione alla rendicontazione dell'intervento.

Criticità

Non si può sottacere che, per quanto riguarda il Comune di Andalo, le incognite derivanti dal progetto siano concentrate soprattutto sulla parte esecutiva dell'intervento, in quanto il notevole afflusso turistico previsto nei mesi estivi, in particolare Luglio ed Agosto, oltre alla presenza di una stagione invernale lunga che non consente il dispiegamento in forze di personale da parte dell'affidatario dell'intervento, comportano interferenze notevoli rispetto ad una programmazione ottimale di intervento. I ristretti tempi previsti ad oggi per l'ultimazione e rendicontazione dell'intervento (30.06.2026) hanno obbligato a scelte esecutive importanti e che hanno portato disagi, seppure limitati nel tempo e per interessamento territoriale, per la popolazione turistica che ha frequentato Andalo nei mesi estivi 2025. L'attività lavorativa è avvenuta nel rispetto sostanziale del cronoprogramma previsto e si conta di poter rispettare i tempi previsti dal PNRR. La valutazione sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sulle capacità delle risorse umane che al progetto devono dedicarsi, anche se limitate nel numero, fanno confidare oramai sulla buona riuscita del progetto, ad oggi per la parte di stretta competenza del Comune di Andalo.

Sostenibilità oneri correnti

Tale intervento finalizzato alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU – è un'opera di efficientamento della rete, finalizzata ad ottimizzare il funzionamento dell'infrastruttura esistente, aumentandone l'efficienza gestionale e riducendo le dispersioni idriche.

Gli eventuali oneri connessi ai canoni di manutenzione e assistenza dei nuovi software per la gestione degli "smart metering" e misuratori di portata necessari per la verifica dei sistemi risultano pertanto compensati dall'effetto positivo derivante dalla riduzione dei consumi energetici e dei costi operativi in conseguenza della diminuzione dei costi di pompaggio dell'acqua potabile.

Si rimanda alla tabella sottostante per maggiori dettagli:

Progetti finanziati con i fondi del PNRR

CUP	Descrizione	Finanziamenti PNRR/altri finanziamenti				
E38B22001630005	<p>M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione il monitoraggio delle reti</p> <p>M2C4-I4.2_230 VARI ACQUEDOTTI COMUNALI - INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DELLE PERDITE, DIGITALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO:</p> <p>Comune di ANDALO Comune di BLEGGIO SUPERIORE Comune di CAVEDAGO Comune di FAI DELLA PAGANELLA Comune di FIAVE' Comune di MOLVENO Comune di SPORMAGGIORE Comune di STREMBO Comune di SAN LORENZO DORSINO Comune di BORGO LARES</p> <p>CUP E38B22001630005 di cui: (vedi SOTTO-PROGETTO)</p>	<p>€. 42.361.396,73 (Costo totale dell'intero progetto fra tutti i Comuni)</p> <p>€. 34.722.456,33 (Costo totale dell'intero progetto fra tutti i Comuni AL NETTO DI IVA RECUPERABILE)</p> <p>Importo finanziato: (Per tutti i Comuni) AL NETTO DI IVA RECUPERABILE:</p> <p>€. 32.572.456,33</p> <p>di cui:</p> <p>(vedi SOTTO-PROGETTO PER QUOTA COMUNE DI ANDALO)*</p>				
	<p>* M2C4 I4.2_230_1 SOTTO-PROGETTO PER QUOTA COMUNE DI ANDALO: CODICE LOCALE PROGETTO: M2C4 I4.2_230_1 INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DELLE PERDITE, DIGITALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA DESTINATA</p>	<p>€. 3.352.879,37 (Quota iniziale progetto Comune di Andalo)</p> <p>€. 3.339.827,59 (Quota progetto esecutivo Comune di Andalo)</p>	<p>Contributo statale €. 2.448.261,78 di cui:</p> <p>€. 2.292.246,31 esig. anno 2025</p> <p>€. 156.015,47 esig. anno 2026</p>	<p>Anticipazione Contributo statale:</p> <p>€. 734.478,53</p>	<p>Impegni alla data di predisposizione del bilancio di previsione 2026-2028 (compreso 2024)</p> <p>€. 15.246,64+</p> <p>€. 2.944.613,26 €. 2.959.859,90</p>	<p>Pagamenti totali alla data di predisposizione del bilancio di previsione 2026-2028:</p> <p>€. 15.211,64 in c/rs+</p> <p>€. 171.272,97 in c/cp</p>

	AL CONSUMO UMANO CUP E38B22001630005 COMUNE DI ANDALO: M2C4 I4.2 _230_1 Per quanto riguarda questo intervento si evidenzia che, complessivamente risulta in linea con il cronoprogramma. Si rileva che al 30 luglio 2025, data del primo e finora unico stato di avanzamento lavori emesso, si sono rilevati degli anticipi e posticipi su alcuni interventi, che comunque non ravvisano particolari problematiche per il rispetto del termine previsto per l'ultimazione lavori.	Importo finanziato con contributo statale: €. 2.448.261,78 Importo finanziato con fondi propri: €. 300.000,00 Importo I.V.A. recuperabile (fondi propri): €. 604.617,59	Altri fondi Comune: €. 205.003,92 BIM €. 699.613,67 AVANZO E BUDGET			
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--

Digitalizzazione dei servizi pubblici

Il completamento degli investimenti PNRR tuttora in corso, sta accelerando anche il processo di digitalizzazione dei servizi pubblici. In particolare: l'Italia è tra i primi Stati membri a garantire entro i termini l'attuazione del Regolamento europeo per la Single Digital Gateway, volto a facilitare la fruizione online di servizi pubblici per cittadini e imprese anche negli altri Stati membri conseguendo con successo il correlato target PNRR. L'Italia, inoltre, si conferma, tra i Paesi europei con maggiore avanzamento anche nell'implementazione del sistema OOTS (Once-Only Technical System), il protocollo tecnico che consente il recupero automatizzato delle informazioni già in possesso degli Enti pubblici; la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è diventata operativa, facilitando l'interoperabilità dei dati tra le diverse P.A. e semplificando l'accesso ai servizi pubblici per cittadini e imprese. A marzo 2025, la Piattaforma ha registrato la pubblicazione di oltre 11.000 interfacce per programmi applicativi (API). Ampliando la platea dei destinatari ai Comuni, è stato superato l'obiettivo iniziale che prevedeva la pubblicazione di almeno 400 API entro il 2024; per quanto riguarda il progetto di rafforzamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) prevista nel PNRR, in merito allo stato civile digitale, sono state completate le attività di sviluppo della piattaforma per consentire ai comuni la gestione in modalità completamente digitale degli atti di stato civile. A marzo 2025, per 140 comuni risultano operativi i servizi forniti dalla piattaforma centrale, con dismissione dei registri di stato civile cartacei. Inoltre, per quanto riguarda l'integrazione dei servizi elettorali in ANPR, a settembre 2024 tutti i comuni italiani hanno completato l'invio dei dati dei propri cittadini. In più, sono stati resi disponibili i servizi, tramite la PDND, per consentire alle altre amministrazioni di verificare la posizione elettorale dei cittadini per finalità istituzionali. Un primo utilizzo è stato effettuato dalla Piattaforma Referendum, l'infrastruttura che consente la raccolta di firme per proposte referendarie o per progetti di legge di iniziativa popolare, che verifica

in tempo reale la posizione elettorale dei cittadini sottoscrittori, evitando onerose richieste di certificati elettorali ai comuni; nell'ambito dell'integrazione con altre anagrafi di settore e piattaforme centrali, è stata completata l'integrazione con l'Anagrafe dell'istruzione superiore (ANIS), che raccoglie percorsi formativi e titoli di studio erogati dalle università italiane, con l'Anagrafe Nazionale dell'istruzione (ANIST) che raccoglie i titoli di studio della scuola primaria e secondaria, e con l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese (INAD); il servizio PagoPA ha già superato quanto previsto nel 2026, tramite l'adesione di 16.000 PA aderenti rispetto all'obiettivo di 14.100. La piattaforma ha gestito oltre 410 milioni di pagamenti digitali, con 91 miliardi transati nel 2024; il servizio SPID conta oltre 1 miliardo di accessi annui, mentre sono state rilasciate 49 milioni di CIE, con 6 milioni di utenti CielD, superando così quanto previsto (16.500 PA connesse a SPID/CIE e 42 milioni di identità digitali) entro giugno 2025. Nelle more della piena funzionalità del sistema IT-Wallet, sono state rese disponibili sull'app IO, a dicembre 2024, le versioni digitali della Tessera sanitaria - Tessera europea di assicurazione di malattia (TS/TEAM), della patente di guida mobile e della Carta europea della disabilità, per un utilizzo da parte dei cittadini nelle interazioni fisiche della vita quotidiana in sostituzione dei documenti plastificati. A settembre 2024, circa 4.315 P.A. hanno completato le attività e superato l'asseverazione tecnica per l'abilitazione al cloud, superando l'obiettivo di 4.083 richieste; vi sono stati progressi nel progetto del Fascicolo sanitario elettronico (FSE), tra cui:

- i) il proseguimento del processo di accreditamento degli applicativi software e la relativa installazione presso le strutture sanitarie pubbliche e private del territorio (avanzamento del 65,0 per cento);
- ii) l'adeguamento delle Regioni alle nuove specifiche di interoperabilità, con completamento dei relativi test;
- iii) il processo di standardizzazione documentale dei documenti previsti dal DM 7 settembre 2023 (cd. DM FSE 2.0);
- iv) l'attività di formazione sul territorio, con avvio delle attività in 11 Regioni/Province Autonome e coinvolgimento di circa 60.000 partecipanti. Nell'ambito del progetto FSE, nel 2024 sono state portate avanti, le attività di decretazione volte all'istituzione del cosiddetto Ecosistema Dati Sanitari, nonché l'implementazione del Portale Nazionale FSE, quale punto unico di accesso ai dati e ai documenti sanitari e socio- sanitari generati da eventi clinici riguardanti l'assistito, nonché ai servizi e alle funzionalità a questi connessi e resi disponibili per il tramite del FSE.

Per quanto riguarda i fondi PA Digitale 2026 assegnati al Comune di Andalo si prende atto che con Determinazione n. 197 dd. 08.08.2023 è stato affidato alla partecipata Trentino Digitale Spa l'incarico del servizio di accompagnamento e supporto dei comuni per il monitoraggio degli avvisi del PNRR e per la rendicontazione della spesa sostenuta nell'ambito delle iniziative ammesse a finanziamento sulle misure per la digitalizzazione, l'innovazione e la sicurezza nella Pubblica Amministrazione.

Gli interventi rientranti nella Missione 1 sono stati per la maggior parte realizzati mediante affidamento diretto di incarichi a ditte specializzate, ivi incluse società in house cui partecipa il Comune, favorendo una transizione al digitale volta ad aumentare al contempo la partecipazione dei cittadini e la semplificazione dell'azione amministrativa.

Per gli interventi M1C1 si è verificata la sostenibilità futura, imputando i successivi oneri indotti nei relativi capitoli di parte corrente.

Come si può evincere dalla successiva tabella, quasi tutti gli interventi relativi al PaDigitale 2026 sono stati conclusi e riscossi, per alcuni si è in fase di collaudo e certificazione ma si ritiene che tutti gli interventi potranno essere rendicontati nei termini previsti.

PaDigitale2026:

CUP	Descrizione	Finanziamenti PNRR/altri finanziamenti	Accertamenti totali	Riscossioni totali	Impegni/ Prenotazioni totali	Pagamenti totali
E41C22001460006	M1C1 Digitalizz., innovazione e sicurezza nella PA - 1.2 MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE Stato contrattualizzazione: COMPLETATA Stato progetto: LIQUIDATO Conclusione attività: Entro il 12/12/2024	€. 47.427,00	--	€. 47.427,00 in conto RS 2024	--	--
E41F22001480006	M1C1 Digitalizz., innovazione e sicurezza nella PA - 1.4.1 - MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA DELL'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO Stato contrattualizzazione: COMPLETATA Stato progetto: LIQUIDATO Conclusione attività: Entro il 26/08/2024 ----- *Accertam./Riscossioni e Impegni/Pagamenti sul 2024	€. 79.922,00	--*	--*	--*	--*
E41F2200235006	M1C1 Digitalizz., innovazione e sicurezza nella PA - 1.4.4 - ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE INTEGRAZIONE SPID E CIE E ANPR Stato contrattualizzazione: COMPLETATA Stato progetto: LIQUIDATO Conclusione attività: Entro il 03/07/2025	€. 14.000,00	€. 14.000,00	€. 14.000,00	€. 4.819,00	€. 4.819,00
E41F22002540006	M1C1 Digitalizz., innovazione e sicurezza nella PA - 1.4.3 - SERVIZI DIGITALE E ESPERIENZA DEI CITTADINI	€. 2.673,00	€. 2.673,00	€. 2.673,00	€. 2.086,81	--

	"SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE", MISURA 1.4.3 "ADOZIONE APP IO" Stato contrattualizzazione: COMPLETATA Stato progetto: LIQUIDATO					
E41F22004730006	M1C1 Digitalizz.,innovazione e sicurezza nella PA - 1.3.1 PDND - PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI Stato contrattualizzazione: COMPLETATA Stato progetto: IN VERIFICA	€. 23.147,00	€. 23.147,00	--	€. 8.723,00	--
E51F22010330006	M1C1 Digitalizz.,innovazione e sicurezza nella PA - PDND PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI SEND COMUNI"- MISURA 1.4.5 Stato contrattualizzazione: COMPLETATA Stato progetto: LIQUIDATO	€. 10.172,00	€. 10.172,00	€. 10.172,00 (Riscosso il 02/10/2025)	€. 3.177,62	--
E51F24007250006	M1C1: SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE, MISURA 1.4.4 " ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DIGITALE (ANPR)-ADESIONE ALLO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC) - PNRR Stato contrattualizzazione: COMPLETATA Stato progetto: IN VERIFICA	€. 3.928,40	€. 3.928,40	--	€. 3.050,00	--

Per quanto riguarda gli interventi relativi al processo di efficientamento dell'illuminazione pubblica dell'intero territorio comunale iniziato nel 2019, inizialmente erano stati finanziati a valere sui fondi di cui al comma 29 e ss. L.160/2019, interventi "Piccole opere" e poi tali fondi sono confluiti nel PNRR. Con il Decreto-legge n. 19 del 02/03/2024, convertito con modificazioni dalla Legge n. 56 del 29/04/2024 per gli anni dal 2020 al 2024, le Misure per l'attuazione del PNRR relative a tali interventi sono state soppresse.

Come si può evincere dalla successiva tabella, tutti gli interventi relativi all'efficientamento energetico sono stati conclusi ed è stato completamente riscosso il relativo contributo statale.

CUP	Relazione SAL e criticità	Finanziamenti PNRR/altri finanziamenti	Accertamenti totali	Riscossioni totali	Impegni/ Prenotazioni	Pagamenti totali
E44H22001090001 EFFIC. ILLUM.PUBBL.	<p>LAVORI DI "EFFICIENTAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI UNA PARTE DI VIA PAGANELLA, VIA CADIN E MASO GHEZZI" - (MASO FOVO) SOSTITUZIONE PALI E CORPI ILLUMINANTI CON NUOVI PALI E CORPI ILLUMINANTI A LED - U.M.F. D - ANNO 2023 - CUP E44H22001090001.</p> <p>Intervento concluso, rendicontato su Regis e liquidato.</p>	<p>Importo contributo statale a finanziamento progetto €. 50.000,00 COMPLETAMENTE INCASSATO il 22.01.2025.</p>	--	50.000,00 in c/res.	--	--
E44H22001100006 EFFIC. ILLUM.PUBBL.	<p>LAVORI DI EFFICIENTAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI VIA PAGANELLA DALL'INCROCIO CON VIA RINDOLE IN DIREZIONE NORD – ANNO 2024 CODICE CUP: E44H22001100006;</p> <p>Intervento concluso, rendicontato su Regis e liquidato.</p>	<p>Importo contributo statale a finanziamento progetto €. 50.000,00</p> <p>Importo finanziato con fondi propri €. 25.000,00</p> <p>COMPLETAMENTE INCASSATO il 04.11.2025</p>	50.000,00	50.000,00	66.623,67	66.623,67

E49J20000310005 EFFIC. ILLUM.PUBBL.	<p>Fondi non nativi PNRR (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) confluiti poi come fondi PNRR (M2C4-2.2) - (Nuovo DL PNRR 19/2024) a finanziamento dei seguenti specifici progetti:</p> <p>- LAVORI DI «EFFICIENTAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI UNA PARTE DI VIA PAGANELLA, VIA CADIN E MASO GHEZZI» - (VIA PAGANELLA, GHEZZI E CADIN) SOSTITUZIONE PALI E CORPI ILLUMINANTI CON NUOVI PALI E CORPI ILLUMINANTI A LED - U.M.F. A - ANNO 2020;</p> <p>Intervento concluso, rendicontato su Regis e liquidato.</p>	<p>Importo contributo statale a finanziamento progetto €. 50.000,00 COMPLETAMENTE INCASSATO ANNI PRECEDENTI IL 2025</p>	--	--	--	--
E49J21006640005 EFFIC. ILLUM.PUBBL.	<p>LAVORI DI «EFFICIENTAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI UNA PARTE DI VIA PAGANELLA, VIA CADIN E MASO GHEZZI» - (VIA PAGANELLA, CLAMER E LAGHET) SOSTITUZIONE PALI E CORPI ILLUMINANTI CON NUOVI PALI E CORPI ILLUMINANTI A LED - U.M.F. B - ANNO 2021.</p> <p>Intervento concluso, rendicontato su Regis e liquidato.</p>	<p>Importo contributo statale a finanziamento progetto</p> <p>€. 100.000,00 COMPLETAMENTE INCASSATO</p>	--	50.000,00 in c/res.	--	--
E44H22000760001 EFFIC. ILLUM.PUBBL.	<p>LAVORI DI "EFFICIENTAMENTO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI UNA PARTE DI VIA PAGANELLA, VIA CADIN E MASO GHEZZI" - (VIA LAGHET E MASO</p>	<p>Importo contributo statale a finanziamento progetto</p> <p>€. 50.000,00 COMPLETAMENTE</p>				

	PERLI) SOSTITUZIONE PALI E CORPI ILLUMINANTI CON NUOVI PALI E CORPI ILLUMINANTI A LED - U.M.F. C - ANNO 2022 – CUP E44H22000760001; Intervento concluso, rendicontato su Regis e liquidato	INCASSATO ANNI PRECEDENTI IL 2025	--	--	--	--
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------	----	----	----	----

Parametri di deficit strutturale

Il processo di armonizzazione contabile ha rilevato la necessità di individuare un nuovo sistema parametrico e quindi nuovi indicatori in grado di intercettare i gravi squilibri di bilancio e di rafforzare la loro funzione preventiva rispetto al verificarsi di crisi strutturali.

Nel contempo la necessità di semplificare gli adempimenti a carico degli enti locali ha portato l'Osservatorio per la Finanza degli Enti Locali nella seduta del 20 febbraio 2018 ad individuare i nuovi parametri obiettivi proprio tra gli indicatori del Piano degli Indicatori e dei risultati attesi di bilancio di cui all'articolo 18-bis, del D.Lgs. n. 118/2011.

Secondo quanto disposto dall'art. 242 del T.u.e.l., devono considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentino "gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio rilevabili da un'apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente i parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari."

Il Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con Decreto di data 28 dicembre 2018 hanno approvato i nuovi parametri di deficitarietà per gli Enti Locali.

Sono stati identificati otto indicatori che si focalizzano sulla capacità di riscossione dell'ente, sull'indebitamento, sul disavanzo e sulla rigidità della spesa. Per ognuno di essi l'atto di indirizzo dell'Osservatorio individua valori di soglia al di sopra dei quali il parametro assume valore positivo di criticità.

Nella tabella sottostante sono riportati gli otto indicatori scelti per segnalare eventuali situazioni di criticità finanziarie con i relativi valori afferenti il rendiconto 2024.

Sulla base alle informazioni al momento disponibili, la situazione è tale da non alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Rendiconto dell'esercizio 2024 - Allegato n. 9/g

Comune di ANDALO Prov. TN

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito -su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
--------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------	----------------------------------------